



📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 *Passi sulla sabbia*, poesie di Genoveffa Pomina, Aletti Editore, 2019. 📖 *Sorsate ristoratrici*, poesie di Vittorio “Nino” Martin, Edizioni Il Croco, Pomezia Notizie, 2020. 📖 *Donn’Amalia d’a buntà*, poesie napoletane di Gennaro Di Roberto, Licenziato Editore, Napoli. 📖 *La poesia cambierà il mondo*, silloge di Alessandra Maltoni, Edizioni La Zisa, 2020. 📖 *Carissimo sposo Luciano*, poesie di Loreta Antonietta Nunziata, Ed. Centro Loreta, (FG), 2019. 📖 *Madre natura è vita*, di Sergio Camellini, Aletti Editore, 2019. 📖 *Andiamo a svegliare le coscienze*, poesie di Anna Scarpetta, Ciccio Urso Editore – Avola, 2019. 📖 *Aritmie*, poesie di Giuseppe Romano, Federico Editore, Palermo. 📖 *San Paolo Apostolo, conversione e vocazione*, libro di Girolamo Mennella, Graus Editore, Napoli, 2018. 📖 *Lettera A...*, poesie di Isabella Michela Affinito, Il convivio editore, (CT), 2020. 📖 *Quando un poeta se ne va*, poesie di Alfredo Alessio Conti, Youcanprint edizioni, Lecce, 2019. 📖 *Ogni abuso sarà punito*, poesie di Fabio Clerici, TraccePerLaMeta edizioni, 2019. 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO’ RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2020 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!

IL FANTASMINO D’ORO

DALLA SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA
RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

Il Cenacolo Accademico “Poeti nella Società” e l’Associazione Culturale “La Bottega delle Muse” PROMUOVONO: Premio Internazionale Poesia “**Il Fantasmio d’Oro**” XVII^a Edizione 2020 con il Patrocinio dei Comuni di Saliceto (CN) e Santo Stefano al Mare (IM). **REGOLAMENTO:** 1) Le opere partecipanti dovranno essere inviate alla segreteria del premio: **Evelina Lunardi – Via A. Lamarmora, 164/12 – 18038 Sanremo (IM), cellulare 389.277.26.90**, entro e non oltre il **15 luglio 2020**. - 2) Le quote di partecipazione potranno essere versate su PostePay n° **402360097408215** o sul c.c.p. **53571147**, intestato al **Cenacolo Poeti nella Società**. **Allegare ricevuta dei versamenti**. - 3) Gli elaborati non saranno restituiti. Sono ammesse opere edite e inedite e già premiate in altri concorsi. 4) È consentita la partecipazione con testi in vernacolo o lingua straniera, purché corredati da traduzione. È ammessa la partecipazione a più di una sezione. Le quote possono essere comprese in un unico versamento. Si consiglia gli autori di avvalersi di “Posta 1” o “Posta 4” (più sicura e meno costosa della raccomandata). 5) L’organizzazione stampa e distribuisce gratuitamente un’antologia di tutti i concorrenti contenente una poesia (sez. A) e due poesie (sez. B), il racconto del primo premio e un breve sunto di ogni racconto (sez. C). 6) Coloro che non potranno presentarsi alla cerimonia di premiazione potranno delegare altra persona. I premi in denaro non verranno inviati, ma riproposti nella successiva edizione. La spedizione del premio comporta un contributo anticipato di € 10,00 da versarsi su PostePay. 7) Tutti i concorrenti presenti alla cerimonia potranno declamare una loro poesia (sez. A), due poesie (sez. B) e il breve sunto del racconto. 8) Il giudizio della giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso implica l’accettazione del presente regolamento. **Sezioni:** **A) POESIA SINGOLA.** Ogni concorrente dovrà inviare tre poesie (max. 26 versi) edite o inedite in **5 copie** di cui **UNA** contenente nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è fissata in euro 15,00. Per minori € 5. Le poesie possono essere contenute in un unico foglio. **B) SILLOGE.** Ogni concorrente dovrà inviare una raccolta di 15 poesie (max. 26 versi), edite o inedite, in 5 copie di cui **UNA** recante nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico, titolo della raccolta, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è fissata in euro 20,00. Le poesie possono essere scritte su entrambi i lati del foglio. **C) RACCONTO** Ogni concorrente dovrà inviare un racconto max. 3 cartelle (senza limiti di righe

per cartella) in **5 copie** di cui **UNA** contenente nome, cognome, indirizzo, telefono, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è fissata in € 25,00. Le opere dovranno essere inviate in via cartacea. Le mail serviranno per le comunicazioni. Ai soli vincitori e premiati sarà inviata comunicazione scritta. **Premi:** **Sezione A)** Primo premio: assegno di € 100,00 e trofeo. Secondo e Terzo premio: trofeo. Dal 4° al 15°: mini trofeo. **Sezione B)** Primo premio: pubblicazione gratuita di n.° 50 volumetti della silloge + trofeo. Secondo e Terzo premio: trofeo. **Sezione C)** Primo premio: assegno di € 100,00 e trofeo. Secondo e Terzo premio: trofeo. **N.B.** Per l’assegnazione dei primi 3 premi alla Sezione B) e C) dovrà essere superato il quorum di 8 concorrenti. **La Giuria potrà assegnare a sua discrezione altri premi.** La cerimonia di premiazione avverrà il **20 settembre 2020** presso la sala del Castello di Saliceto alle ore 15,30. L’organizzazione offrirà il pranzo alle ore 12,30 del 20/9/2020 presso la Mesa Verde località Mu, Saliceto, alla Giuria, alle Autorità e al primo di ogni sezione. **COMMISSIONE GIUDICATRICE:** Presidente: Sindaco di Saliceto Geom. Luciano Grignolo. Giuria: Prof.ssa Abbate Giovanna (Trapani), Dott.ssa Borfiga Michela (Genova), Francischetti Pasquale, Presidente del Cenacolo Accademico “Poeti nella Società” (Acerra), Prof.ssa Gaffè Rita (Pavia), Prof.ssa Gorini Alma (Imperia), Regista Rebaudo Ivano (Imperia). Gli organizzatori:

Evelina Lunardi & Aldo Marchetto

Cari Soci collaboratori del nostro Cenacolo, ho notato che nel corso degli anni solo pochi Soci hanno partecipato al Premio Il Fantasmio d’Oro. Sarà la distanza dal luogo della cerimonia di premiazione? Faccio notare che ogni partecipante al premio avrà una poesia pubblicata nell’Antologia del premio (articolo 5) ed avrà una copia omaggio della stessa. E solo questo dovrebbe invogliare tutti i nostri Soci (escluso i membri del nostro Consiglio Direttivo) a partecipare a questo Premio. Pertanto non guardate la graduatoria finale: non cercate solo di vincere, ma considerate il fatto che parteciperete all’inserimento di una vostra poesia in un libro; il che è già di per sé una vincita. Non trovate? Quindi, quest’anno mi aspetto la partecipazione di un maggior numero di Soci a questo nostro Concorso. La cosa non è obbligatoria, ma sarebbe doveroso da parte vostra partecipare alle iniziative promosse dal nostro Cenacolo. Vi pare? Grazie a tutti. **Pasquale Francischetti**

AUGURI DI UNA FELICE PASQUA

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. Il ritardo è subordinato alle restrizioni del Coronavirus.

A RITROSO

A pensare
alla vita
a ritroso,
tsunami d'emozioni
maremoti ormonali.
Sopravvissuto
a bufere,
a temporali ed acquazzoni,
a flebili venti
sull'acqua in
età matura.
Ed ora
che sono
sulla soglia,
come un fragile Titanic
nel buio
dei fondali marini
vivrò per sempre.

Alfredo Alessio Conti
Livigno (SO)

PASSATO

Una vita spezzata
come un ramo secco.
Il passato ritorna
a far capolino
tra mille macerie.
Sorella morte ha fatto
da padrona in questa casa.
Mi rincorrono i volti
delle anime perse.
Non dimenticherò
i giorni felici
accompagnati
dalle care sembianze.
Solo il mio pianto
laverà l'agonia del passato.

Sonia Leikin – (1954 – 2012)

AVVISO AI SOCI - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di c. c.p., avviene con diversi giorni di ritardo, probabilmente dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia dei versamenti al nostro Cenacolo. Grazie!

**QUESTA SOLITUDINE
NEL MONDO**

Questa solitudine
come una lettura
di delitti irrisolti
si diluisce
o solidifica
in frasi e sguardi
a giorni alterni.
Solitudine del mondo
per un attimo estasiato
al frinire di una cicala
o al fiocco ultimo
della neve invernale.

Francesco Salvador
Padova

I DUE SERPENTI

Il rosso serpente
si avvinghia
al più docile
bianco.
Si toccano,
si attorcigliano,
danzano a un ritmo
a volte fluido,
a volte a singhiozzo,
in una danza
di vita, ma anche
di morte.
...ed io
sono prigioniera
del loro fascino
indiscusso...

Alma Gorini – Sanremo (IM)

LA MIA PRIMA VOLTA
poesie di **Pasquale Francischetti**. Quaderno di 32 pagine, costo 5 euro, per spese di spedizione, da inviare a **Francischetti, Via Arezzo, 62; 80011 Acerra (NA)**. L'opera raccoglie la sua ultima produzione poetica ed è dedicata alla madre e alla religione. prefazione di **Giuseppe Manitta**.

ALBA CHE TORNI...

Alba che torni ogni di
a biancheggiar la notte
e... lasciar sfumar
le sue ombre alle prime luci!

Alba che torni ogni di
a rubar sogni all'uomo
che... a fatica trova
la soglia del nuovo giorno!

Alba che torni ogni di
a testimoniar che il Creato
ancora respira per donar
alla natura i suoi colori!

Alba che torni ogni di
a dar luce alla Terra
che sempre si riscalda
mirando i raggi del sole!

Alba che torni ogni di
e... continui a tornare,
fin quando il tuo biancheggiar
visiterà l'ultimo respiro
della Vita che ritorna là...
dove è venuta!

Enzo Casagni - Latina

Il mio primo libro di poesie: una follia d'amore platonico! Non si trova né in libreria né online. Io ho le poche copie rimaste a euro 12,00. Chi volesse acquistarlo mi può chiamare al 339 292 29 25.



Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione. Leggere fa bene alla salute!

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni dal 6° al 14° volume.** **Ciro Carfora: La forma ignuda; In sintesi di dolce acredine,** Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura); **Dove andranno le parole e I poeti non hanno fretta.** **Mariangela Esposito Castaldo: Le forme dell'amore.** **Pasquale Francischetti: Dio mio perché...? Tram Di periferia; Da Sabato a Lunedì; La mia prima volta e Ceccardo Roccatagliata.** **Lino Lavorgna: L'uomo della luce.** **Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio.** **Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia e Le mie poesie.** **Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 3° 4° e 5° volume.** **Assunta Ostinato: Pensieri innocenti.** **Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno.** **Ernesto Papandrea: Armando Reale; Domenico Sculli; L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.; La Passione di Cristo; Quel senso di armonia che ci prende e Storiche Autolinee della Locride.** **Leonardo Selvaggi: Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti.** **Giusy Villa: I giorni dell'addio.**

**LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI
COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO**

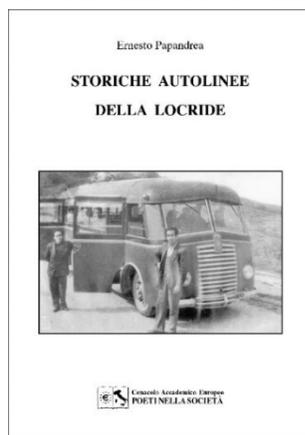
Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella Società.** **Michele Di Candia: Cieli incarnati.** **Gennaro Di Roberto: Donn'Amalia d'a buntà** **Roberto Di Roberto: 'A tempesta d'o core** **Pasquale Francischetti: Il Fantasmio d'oro 2019.** **Pietro Lattarulo: La poesia messaggio d'amore.** **Vittorio "Nino" Martin: La rotta del cuore e Nuvole vagabonde.** **Girolamo Mennella: Rimembranze.** **Pietro Nigro: I Preludi vol. 6°** **Ernesto Papandrea: Il Cine Mar di Gioiosa Ionica; e Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea.** **Tina Piccolo: Una vita per la cultura; Io e la poesia; e Vivere è amare.** **Agostino Polito: Così – Poesia.**

N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.

Articoli: A. Aita - P. Francischetti - L. Lavorgna e G. Mendozza. **Bandi di concorso:** Il Fantasmio d'oro - Poetico Musicale - Surrentum - Le Pieridi - San Lorenzo - Amici di Ron - Il Convivio - Città di Massa e Il Croco. **Risultati concorsi:** Premio Poesia al Bar. **Copertine libri:** I. M. Affinito - S. Camellini - C. Carfora - E. Casagni - F. Clerici - A. A. Conti - G. Di Roberto - R. Di Roberto - D. Distefano - M. Esposito - D. Giancane - L. Lavorgna - A. Maltoni - V. Martin - G. Mennella - G. Nasca - P. Nigro - L. Nunziata - E. Papandrea - T. Piccolo - G. Pison - G. Pomina - G. Romano - A. Scarpetta e G. Tavčar. **Lettere:** F. Castiglione - L. Nunziata - C. Perrillo e S. Pristerà. **Libri pubblicati:** R. Di Roberto - L. Lavorgna e E. Papandrea. **Manifestazioni culturali:** Libri di F. Terrone - A. Cotoloni - G. Guidolin - A. M. Dall'olio - G. Pison e A. Maltoni. **Poesie:** G. Abbate - M. Antonelli - M. Bottone - F. Braccini - V. Calce - S. Caranti - E. Casagni - A. Casotti - F. Castiglione - A. A. Conti - A. M. De Vito - G. Esposito - M. Esposito - L. Fontana - A. Fusco - A. Gorini - G. Ianuale - S. Leikin - A. Licastro - G. Malerba - M. Manca - M. Manfio - G. Marino - A. Marzi - D. Megna - N. Nemo - L. Nunziata - V. Occupato - T. Piccolo - L. Pisanu - G. Pomina - G. Reverso - A. Rodà - G. Romano - F. Russo - F. Salvador - M. A. Sardella - M. Sestu - A. Silveto - L. Slomp e M. G. Vascolo. **Recensioni sugli autori:** C. Carfora e P. Nigro. (Isabella Michela Affinito) * D. Distefano. (Fulvio Castellani) * G. Nasca - T. Piccolo e G. Tavčar. (Sussanna Pelizza) * D. Giancane. (Pasquale Montalto) **Sezioni periferiche:** Caserta - Imperia - Latina - Lecce - Monza e Brianza - Trapani e Trieste.

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); oltre alle Biblioteche comunali di: Ozzano dell'Emilia (BO), Siddi (VS), Gozzano (AL); ed infine su internet nel nostro sito privato: www.poetinasocieta.it.

STORICHE AUTOLINEE DELLA LO-



CRIDE, saggio di Ernesto Papandrea, Edizioni Poeti nella Società, 2020. Si tratta di un quaderno di 40 pagine nella cui prefazione l'autore dice: "Le Autolinee chiamate Corriere fungevano da vettori di acquirenti commerciali provenienti dall'en-

troterra JONICO. Le linee arrivavano fino allo scalo ferroviario. Successivamente c'è stato il prolungamento fino a Locri e Siderno. A Locri, la fermata dei pullman in Via Regina Margherita di Savoia, un tempo strada < Cammarota >. Alcune delle vecchie corriere coincidevano con gli orari dei treni. Le Autolinee che collegavano i pesi interni e che trasportavano studenti e pendolari, confluivano tutte a Locri che era sede di numerosi edifici pubblici e Istituti scolastici. Per cui, Locri, si rivelava il fulcro di tante attività commerciali e di ristorazione che soddisfacevano le esigenze dei viaggiatori.

Ernesto Papandrea

Ecco qualche brano dal libro.

'U POSTALI

Il primo servizio di Autolinea (Postale) è stato fondato negli anni '30 da Macrì Ferdinando con Autista Agostino Muscatello. A fine anni '40, Nicola Greco e Ilario Scuteri istituiscono il servizio di linea Autobus che veniva effettuato, inizialmente, da Caulonia a Locri. Negli anni successivi il servizio è stato allargato anche alle frazioni di Caulonia (Ursini, Campoli, S. Nicola, Focà). La Società Greco & Scuteri nel 2004 è stata assorbita dalla Ditta Federico di Stilo.

TRASPORTO DI LINEA PUBBLICA TURINETTO

Il trasporto di Linea pubblica a Careri, (Il postale) che portava la posta con una 509 FIAT adibita a Linea pubblica (Corsa -Careri-Bovalino - creata nel 1930 è andata avanti fino al 1947, sostituita dalle Autolinee Spatolisano. Il servizio Autolinee a Careri, è stato creato da Don Giacomo Turinetto. L'anima di questo servizio era la moglie Maria Gherardini, ⇒

⇒ Ufficiale Postale di Careri. (Anno 1929). Don Giacomo Turinetto, anziano appuntato dei Carabinieri in pensione, è stato tra l'altro il primo Sindaco di Careri, eletto nelle elezioni del 24 Marzo 1946. Il servizio di Autolinea Turinetto, si svolgeva con una macchina 509 FIAT (da 6 a 7 posti): una macchina comune della FIAT e costosa. Aveva una trombetta piccolina collocata accanto al vetro (lato guida) di forma tonda. Si piegava con la mano. Nella pompetta entrava l'aria e usciva con una unica nota. La trombetta, soprattutto nelle curve, avvisava il suo arrivo alla gente che si trovava nella strada: contadini, ecc. Lo storico autista Gianni Stalteri Turinetto e consorte Gherardini. Entrambi erano Piemontesi.



Il suddetti volumi (pagg. 35/36) saranno pubblicati nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet: www.poetinellasocieta.it



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights-Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L'attualità**: dir. C. G. Salustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). * **Pomezia-Notizie**, dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) * *(Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).*

Riviste con scambi culturali:

Bacherontius, dir: Marco Delpino - Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE) * **Fiorisce un cenacolo**, dir: Anna Manzi - Via Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA) * **La nuova tribuna letteraria**, dir: Stefano Valentini - Via Chiesa, 27 - 35034 Lozzo Atestino (PD).

SEZIONE PERIFERICA DI TRAPANI RESPONSABILE: GIOVANNA ABBATE

AMORE PERDUTO

Voglio uscire da questo tunnel colmo di spine... sono troppo dolorose per la mia anima e il mio corpo... ed io riuscirò ad uscire.

Ma una spina resterà conficcata nel mio cuore.

Poi col tempo e la ragione quella spina si alternerà tra amore e dolore... ed io innamorata della vita oscurerò piano, piano, quel dolore per risaltare i ricordi felici... del nostro amore vissuto.

4 gennaio 2020

Giovanna Abbate - Trapani.

(Poesia scritta in ricordo di un uomo semplice e onesto: mio marito, Giacinto Donato)



Giacinto Donato

(30 giugno 1941 - 18 dicembre 2019)

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE Massa città fiabesca di Mare e di Marmo XIV edizione 2020 - Scadenza 31 Luglio

Il BANDO 2020 si articola in **SETTE** Sezioni. Per iscriversi **online** o per posta elettronica vedi il sito www.premiopoiesiamassa.it 1°) Sezione A - Poesia a tema libero. Saranno proclamati CINQUE VINCITORI. Premi in denaro per ognuno dei cinque Vincitori. 1°) - € 1.000 2°) - € 800 3°) - € 600 4°) - € 400 5°) - € 200. Il BANDO prevede una Sottosezione riservata ai SONETTI 2°) Sezione B - Libro di Poesie edito negli ultimi dieci anni (in palio € 1.000) 3°) Sezione C - Un RACCONTO in (massimo) CENTO parole (in palio € 1.000) 4°) Sezione D - Libro di NARRATIVA edito negli ultimi 10 anni (in palio € 1.000) 5°) Sezione E - Libro di NARRATIVA inedito (in palio € 1.000) 6°) Sezione F - Poesia in DIALETTO (in palio € 300) 7°) Sezione G - Arte fotografica (in palio € 500). La scadenza per l'invio di ogni elaborato è fissata al 31 luglio. Quota di partecipazione € 20 per ogni Sezione. Cerimonia di Premiazione **sabato 26 settembre**, con inizio alle ore 17,30 nel giardino di Villa Cuturi a Marina di Massa. Ore 20 - Cena degli Autori, aperta a tutti (su prenotazione). I risultati finali del Premio saranno pubblicati il 15 settembre nelle pagine del Sito www.premiopoiesiamassa.it. I Concorrenti che entreranno in gara in TRE o più Sezioni riceveranno a stretto giro con **POSTA I** un ATTESTATO di Benemerito della Cultura per l'Anno 2020. La quota di partecipazione al Concorso è di € 20 per ogni Sezione. Si può inviare con assegno bancario o assegno circolare o vaglia postale intestando a "Versilia Club - 54100 Massa" La quota si può anche allegare in contanti nel plico, in tal caso è consigliabile spedire il plico per raccomandata. Per bonifico bancario IBAN IT 48 P 02008 13604 000401414481 di Versilia Club - Banca Unicredit Per bonifici dall'estero premettere il codice **UNCRITMIF30** Info: Segretario e Coordinatore prof. **Giuliano Lazzarotti 338-6304153** Inviare le Opere cartacee a PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE "Massa città fiabesca di Mare e di Marmo" XIV edizione 2020 Via Stradella 112 54100 MASSA MS ITALY www.premiopoiesiamassa.it Tel: 0585/807912 mail: versiliacub@libero.it



SEZIONE PERIFERICA
DI CASERTA

CERCAMI ... E SARO'

Ti ho cercato.
Sì, ti ho cercato
per tutta la notte
nella mia inquietudine
nel mio dentro ...
nel mio fuori ...
Ti ho cercato
nel lontano, dove sei.
Nel vicino, dove siamo.
Dentro noi.
Nella tua vita, nella mia.
Sì!
Ti ho cercato.
E
cercandoti ... ho trovato.
Ti ho trovato!
Qui!
Qui dentro me, nei miei occhi,
nella bocca che baci,
sulla mia pelle morbida di te.
Mi hai cercato, e cercandomi
mi hai trovato nel pieno

Maria Grazia Vascolo
Marcianise (CE)
www.poetinellasocieta.it

UN SORRISO PERDUTO

Tra spogli rami
un passero sperduto
cerca cibo e riparo.
Anche una donna
nelle vie del mondo
carca rassegnazione
del suo grande dolore
dell'amore perduto.
"Passero!" a primavera
tra gli alberi in fiore
tornerai a cantare.
"Donna!" per te
non ci saranno
più primavere
nessuna voce più
canterà sul tuo cuore!!!

Miriam Manca - Iglesias (CI)

LA SAMARITANA

Viali sterrati
e pietre bianche
stordite di luce brillavano
lungo la strada di Samaria.
Orizzonti bruciati
si abbassavano al tramonto
e Cristo seduto al pozzo
di Giacobbe chiede da bere
alla samaritana.
Parole di cielo
ascoltano i silenzi
e germogli d'eternità
sbocciano nel cuore.
Verità inattese
incontra il pensiero
e ai bordi della sorgente
l'acqua della vita
disseta l'anima.
Nuove emozioni
tra spazi d'azzurro
vibrano nell'aria
e lembi del passato
straccia la memoria.
Trasparenti radici d'albe
approdano nell'anima
e per mano la donna
s'incammina
lungo sentieri di pace
all'ombra di Cristo.

Mina Antonelli
Gravina in Puglia (BA)

AVVIGNARE

Son tornato padre
dove con te venivo.
Qua dove l'orizzonte è infinito.
Una vela si confonde
tra cielo e mare.
In mezzo alle vigne
la vanga veloce scorreva.
Questo è l'avvignare,
il coltivare i sogni nostri
in questo grande mondo.

Fabrizio Castiglione
La Spezia

SEZIONE PERIFERICA DI
MONZA E BRIANZA
RESPONSABILE:
MARIA SARDELLA

IV

Per te non solo amante
compagna in lotta
per mille contese
ma dolcissima madre
ora che tuo figlio
mi hai affidato
Nei vezzi
del suo primo mattino
scruterò ansiosa
disegnando il tuo volto
Con lui ti vedrò
ridiventare un uomo
Quando volerà
tu resterai
Passerà nel suo tempo
con ali d'aquila
e cuore di tigre
Non si fermerà
perché per lui
suo padre ha amato
sua madre
avrà vinto i draghi.

V

Insieme verso il traguardo
Ognuno
solo con la sua battaglia
Sul filo dell'esistenza
ad uguale distanza
dalla vita e dalla morte
nulla posso per aiutarti
mentre i tuoi battiti
nel piccolo universo
del mio grembo
cominciano
la difficile avventura.

Maria Altomare Sardella
Desio (MB)
dal volume "Più importante
del pane", Besa Editrice.

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37



'A TEMPESTA D'Ò CORE, poesie napoletane di Roberto Di Roberto, Licenziato Editore, Napoli 2020; con la collaborazione di Poeti nella Società. Si tratta di un libro di 104 pagine nella cui prefazione il critico Giulio Mendozza dice: "Agile, simpatico, elegante, originale è questo dono di Roberto Di Roberto, dove la verace poesia napoletana la fa da padrona. S', perché il Nostro esprime sentimenti che, pur essendo universali, hanno il tocco caratteristico che contraddistingue i figli di Partenope. Va anche detto che il Di Roberto riesce sapientemente a manovrare il verso che sgorga musicale, senza sbavature metriche, dove anche nella rima non vi sono artificiose forzature. E tutto scorre naturale, come nella migliore tradizione della classica poesia nostrana. D'altronde, non possiamo sottacere il fatto che Di Roberto è figlio d'arte e, quindi, sin da piccolo si è cibato di poesia, quella di suo padre Gennaro, apprezzato poeta del primo Novecento, nonché protagonista nel mondo culturale di una Napoli letteraria e artistica che andiamo rimpiangendo. Le descrizioni sono essenziali, mai oleografiche, dove nella sintesi si legge attraverso pennellate efficaci, tutto ciò su cui il Poeta non indulge, lasciandolo alla nostra immaginazione: "Dint'ò tramonto griggio novembrino / nuie cammenammo =>

=> affianco a sta scugliera". Non vi sono parole, ma solo la magia della natura ed il miracolo dell'amore che non ha bisogno di dissertazioni. La parola c'è, ma negli occhi, nelle mani. "Nuie, mane dint' e mmane, / uocchie 'int' a ll'uocchie, senza di' parola,"... Il parlare coprirebbe l'intensità dei battiti del cuore, disturberebbe l'incanto della natura ed un dialogo muto ma intenso. "E so' tutt'uno 'e vase cu 'e penzriere... / E ssulo 'e mmane parlano pe nnuie". I cuori battono come su una tastiera di sogno, le mani che si intrecciano trasmettono i brividi sublimi che non sarebbero traducibili in parole. Di Roberto è un intimista. Si lascia incantare da quella Sirena ammaliatrice che è la sua Partenope e la donna aata che ne è figlia: "Me parive na rosa profumata, / strignuta a mme: tu e Napule, una voce/ ... "E ce ncantàimo na nuttata sana / nnanz'ò risveglio 'e chesta città bella / ca se scetava comm'a nu guaglione / ca stenne 'e bbraccia 'a dint' a cunnulella". Quanta tenerezza semplice e sublime, quanto amore che vibra profondo e si spande, come in cerchi concentrici, e giungendo a noi, ci avvolge e coinvolge. I sentimenti sono, dunque, semplici, tersi, gelosi dell'intimismo che esprimono, anche quando si materializzano nella quotidianità che è e rimane impastata e impregnata d'amore: "A tavula già steva apparicchiata, / dicette 'a gnora: È quese pronto, accumminciammo. / Era cchiù bella 'e 'nangelo, 'e na fata, / quanne me suspiraie: e mangia, iammo /... Ecco, il mondo interiore di Di Roberto non è avulso dalla realtà, non la sfugge, non la rifiuta rinchiudendosi in una sorta di *turris eburnea*, ma riesce a sublimarla e renderla più docile, più accessibile alle profonde ragioni del cuore. Questo opuscolo che contiene pochi sprazzi di quella poetica vasta che, nel tempo Di Roberto ha espresso, è per me – e spero per i suoi lettori – un momento di riflessione, ma, soprattutto, di impagabile emozione che mi riconcilia con me stesso e con la vita. **Giulio Mendozza**

N.B. Questo libro (che contiene diverse foto di personaggi molto noti della cultura napoletana) può essere richiesto in Redazione inviando una banconota da **10 euro (per spese postali)** a: Pasquale Francischetti – Via Arezzo, 62 – 80011 Acerra (NA). Inviando ulteriore quota di 10 euro si riceverà anche il libro **Donn'Amalia d' 'a buntà di Gennaro Di Roberto**.

VERITÀ

È verità, la tua misericordia
che si riversa su ciascuno di noi,
anche se non ce ne accorgiamo.

È verità la tua amicizia
porgendoci la tua mano amica.

È verità la tua parola che non tutti vogliono
riconoscere come vero valore.

È ancora verità la tua presenza eterna
su questo mondo dove noi viviamo confusi
alla ricerca delle cose belle
che non sono eterne.

Ma è soprattutto verità il Tuo amore
paterno con cui ci prendi per mano
per condurci virtualmente nel Tuo regno!

Anna Maria De Vito – Napoli



Anna Maria De Vito

POESIE DI ANNA MARIA DE VITO

La poesia di Anna Maria De Vito è un canto
semplice, dolcissimo, privo di retorica, che in-
neggia alla natura, all'amore, ai sentimenti più
puri. Canta alla speranza che riempie la vita di
attese, alla nostalgia che ci riporta indietro nel
tempo facendoci ritrovare gli amori perduti ⇒

⇒ perduti, all'inafferrabile felicità, ai momenti
salienti del nostro vivere, al Natale che si rin-
nova di anno in anno per rinverdire l'amore, per
affratellarci tutti: *“Natale per chi è amato / Na-
tale per chi è abbandonato / Natale è la festa
dell'amore / che porterà pace in ogni cuore”*.
La suggestione dell'isola di Capri, il “rosso pur-
pureo” di un tramonto con quel misto di malin-
conia che riporta ricordi lontani, il triste cadere
delle foglie, il sollevarsi spumeggiante delle
onde che s'infrangono, poi, come i nostri sogni,
l'eco di una musica lontana, gli antichi sentieri
mai più ritrovati, sono realtà che determinano
nella nostra Autrice quella meraviglia, quella te-
nera nostalgia, quello stupore che soltanto in un
animo poeta può albergare. Bella l'immagine di
leggendarie sirene che con canti leggeri, *“acca-
rezzano il nostro animo e ci / riconducono in
una dimensione / ove non esiste tempo”*. La De
Vito ama la vita nella sua *“alternanza di gioie e
dolori”* ma è costretta a chiedersi: vivere ma
*“per chi per che cosa / se non c'è religione / se
non c'è per Dio alcun timore”*. E si risponde:
*“per adempiere il proprio destino / che ci tra-
sforma in veri crociati e ci fa / credere di aver
vinto”*. Tra i versi, il ricordo dell'amore più
grande, quello della madre non più vivente e la
certezza di una fede sincera che prende e si nutre
delle parole del Papa che sono *“piene di luce”*.
Tutta la poesia della nostra Autrice trova, in
fondo, le sue radici nella disposizione morale
verso la vita e la società. Amante dell'amicizia
e dei rapporti quotidiani con la gente, aliena da
ogni forma di violenza, riconosce, simpatica-
mente, le abitudini del mondo contemporaneo
trattando ogni argomento con sensibilità e sem-
plicità.

Anna Aita - Napoli

AVVISO ALLE SEZIONI PERIFERICHE

D'ora in poi, a tutti i Responsabili delle Sezioni
Periferiche nazionali, sarà inviata una copia in
più della Rivista, per diffusione o per eventuale
ricerca nuovi abbonati. **Fatene buon uso.** Non è
possibile inviare la seconda copia all'estero per
gli alti costi delle spese postali.

AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo “Poeti nella Società” stampa libri ri-
legati, **solo per i Soci**; copertina a colori su car-
toncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura
limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il
nostro sito internet. Chiedere copia saggio, acclu-
dere euro 10, per spese postali. Vedi volumi di-
sponibili a pagina 37 della rivista. **Non esitate!**

I MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL NOSTRO CENACOLO



E. Lunardi



C. Luongo



C. Carfora



M. Esposito



C. Giannotta



L. Laudisio



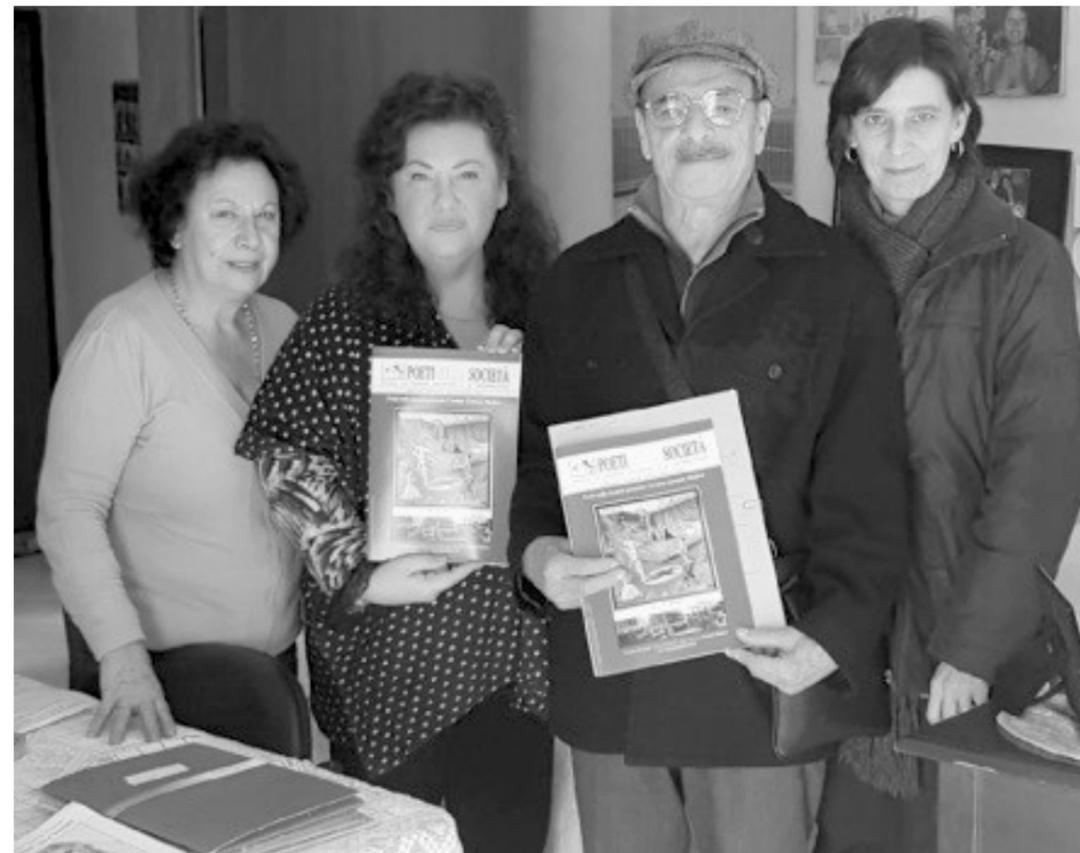
A. Marchetto



G. Villa

oltre al presidente del Cenacolo Accademico: Pasquale Francischetti.

La Redazione centrale della rivista Poeti nella Società



Lucia Laudisio (coordinatrice), Mariangela Esposito (Direttore responsabile)
Pasquale Francischetti (Capo redattore) e Elena Pastore (spedizione rivista).

PREMIO AMICI DI RON

PREMIO POETICO E MUSICALE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE "AMICI DI RON" REGOLAMENTO – Sezioni 1 – Il Premio prevede le seguenti sezioni: **S1 – Poesia Inedita**, in lingua italiana, non superiore ai 45 versi. Ogni autore può concorrere con una sola poesia. **Tema: Io Amo. S2 – Poesia Edita**: in lingua italiana, non superiore ai 45 versi. Ogni autore può concorrere con una sola poesia. **Tema: Libero S3 – Poesia Straniera**: in lingua straniera a scelta dell'autore tra: inglese, spagnolo, francese, tedesco non superiore ai 45 versi. La poesia in lingua straniera deve essere accompagnata dalla traduzione in lingua italiana. Ogni autore può concorrere con una sola poesia. **Tema: Io Amo. S4 – Opera Verbo ed Immagine inedita**: si tratta della sezione dedicata alla poesia sperimentale. L'opera deve presentare simultaneamente la presenza di scrittura e di immagini utilizzando del materiale a scelta fra: foglio, tela, scultura, strutture con materiale a scelta, poesia postale, Asemic Writing o oggetto di design. Il testo di lunghezza libera sarà coerentemente legato alla forma artistica scelta rispettando il concetto della verbosità. Ogni autore può concorrere con una sola opera. **Tema: Libero S5 – Musica e Parole** – Tutte le opere e brani musicali potranno essere sia editi che inediti **Tema: Libero A chi è destinato 2** – Possono partecipare solo concorrenti maggiorenni. Per la sezione **S5**: cantanti, cantautori e musicisti singolarmente o Band. **3 – La partecipazione al concorso è gratuita.** 4 – Tutte le opere dovranno essere inviate mediante la scheda di partecipazione, pena l'esclusione, **entro e non oltre il 20 maggio 2020.** **5 – L'opera di poesia Inedita (S1)** unitamente alla **scheda di partecipazione**, deve essere inviata esclusivamente in formato word (.doc, .docx oppure .odt) tramite posta elettronica all'indirizzo: amicidiron@premiodipoesia.it Per "inedito" si intende non ancora pubblicato da alcun editore o social media. **6 – L'opera di poesia Edita (S2)** unitamente alla **scheda di partecipazione** e traduzione in italiano, deve essere inviata esclusivamente in formato word (doc, .docx oppure odt) tramite posta elettronica all'indirizzo: amicidiron@premiodipoesia.it specificando eventuali premi Vinti. **7 – L'Opera di poesia straniera (S3)** unitamente alla **scheda di partecipazione**, deve essere inviata esclusivamente in formato word (doc, .docx oppure odt) tramite posta elettronica all'indirizzo: amicidiron@premiodipoesia.it Per "inedito" si intende non ancora pubblicato da alcun editore o social media. **8 – Verbo ed Immagine Inedita (S4)** nessun materiale, forma o dimensione è precluso. L'immagine dell'opera, unitamente alla **scheda di partecipazione**, deve essere inviata in formato immagine (jpeg, pdf) via email entro la scadenza del bando Per la Sezione Verbo e Immagine, **dopo una prima selezione, le opere ritenute più meritevoli dalla giuria e segnalate via email dalla Segreteria agli autori, dovranno essere inviate fisicamente all'indirizzo indicato dalla Segreteria stessa 35 giorni prima della manifestazione finale e dovranno ⇒**

. ⇒ essere ritirate al termine della cerimonia di premiazione. La Segreteria non assume responsabilità per le opere non ritirate e non si impegna a nessuna spedizione successiva. **9 – Musica e Parole (S5) L'Audio musicale** unitamente alla **scheda di partecipazione**, deve essere inviato in uno dei formati musicali più comuni (mp3, mp4 o link su youtube) all'indirizzo: amicidiron@premiodipoesia.it Il **brano musicale** potrà avere una durata massima di 4 minuti. Ogni cantante, cantautore, musicista e Band può concorrere con un solo brano. **10 – Le Giurie** composte da critici, professionisti, poeti, artisti ed esponenti del mondo culturale, sceglieranno, a giudizio insindacabile, le opere meritevoli di pubblicazione ed esposizione. La composizione della giuria sarà resa nota attraverso il sito e la pagina social di Facebook. **Premi 11** – Le opere vincitrici di tutte le sezioni e le menzioni d'onore saranno pubblicate in un libro a cura della Fondazione degli Amici di L. Ron Hubbard. **12** – Le opere vincitrici di tutte le sezioni e le menzioni d'onore riceveranno una targa al merito a cura della Fondazione degli Amici di L. Ron Hubbard. **13** – Ai vincitori della sezione **Musica e Parole (S5)** sarà riservato uno spazio durante l'Evento conclusivo di premiazione, per l'esibizione del brano premiato di fronte al pubblico presente in sala. **14** – Durante l'Evento conclusivo di premiazione verranno consegnati al vincitore assoluto del Premio, un **attestato di merito** e un **voucher valido per una persona**, per il soggiorno gratuito per un week-end (una notte) a **Londra**, città in cui visse **L. Ron Hubbard**. **15** – Durante la cerimonia, a discrezione della Giuria saranno conferiti Premi Speciali, Premi alla Carriera, Premi alla Cultura. **16** – L'organizzazione per l'assegnazione dei premi, premi speciali, menzioni e per la pubblicazione delle opere premiate nel libro, **richiede la partecipazione all'evento di premiazione**. In altre parole la presenza dell'autore è **condicio sine qua non** per l'assegnazione di qualsiasi riconoscimento. **Unica eccezione, persone con disabilità motoria preventivamente segnalata mediante la scheda di partecipazione**. Il giorno della premiazione ed il luogo saranno resi noti almeno trenta giorni prima della data di premiazione una volta stabilita. **17** – Per poter partecipare è necessario compilare la scheda di partecipazione in ogni sua parte, **autorizzando il trattamento dei dati personali** e la cessione al diritto di stampa e/o riproduzione, pena l'esclusione dal concorso. **Il partecipante è inoltre totalmente responsabile della veridicità dei dati contenuti nella scheda di partecipazione, nonché dell'autenticità, dell'inedito e paternità dell'opera.** **18** – L'organizzazione non corrisponderà compensi agli autori. **19** – L'organizzazione declina ogni responsabilità in caso di smarrimenti. **20 – Prima selezione** – I risultati della prima selezione saranno visibili sul sito www.premiodipoesia.it con anticipo sulla data prevista di premiazione e saranno visibili attraverso il sito, la pagina Facebook **premio nazionale di poesia amici di Ron.** **21 – Risultati finali** – Verranno informati dei risultati i vincitori e i menzionati in tempo utile. Il termine per l'invio delle opere è il **20 maggio 2020.** - amicidiron@premiodipoesia.it.

AH QUANT'È 'NFAME 'O MUNNO

E partano p' 'a guerra
sti povere guagliune
lassano 'a Patria, a terra,
senza sentì a nisciuno.
Chiagne na mamma
e aspetta
prega 'nnant' 'a Madonna
s'astregne 'o fazzuletto
ca 'e lacreme se 'nfonna.

E che tempesta nera
'nt' 'o core 'e na figliola
aspetta 'a primmavera
nu raggettiello 'e sole.
Aspetta chillu juorno
ca torna 'o 'nammurato
ma mai vene stu juorno
ca ô vede ch'è turnato.

Se sente na campana
ca triste e lenta sona
se cercano ddoje mane
sta chiuso nu balcone.
Quant'odio dint' 'e core
ah quant'è 'nfame 'o munno
Madonna fa' che 'ammore
nun stà sulo int' 'e suonne.

Cancielle 'a copp' 'a terra
chesta catena amara
falle ferni sti guerre
fa' ca cchiù nun se spara.
Mannace 'a pace e 'o bbene
sanace sti fferite
miettece dint' 'e vvene
'o sango cchiù pulito.

Mario Bottone - Pagani (SA)

INTIMITA'

La brezza ha cantato
e la notte sogni ha regalato.
Eteree rimbalzano figure
leggere, vibrando il silenzio
di atavici assensi.

Luigi Pisanu
Ranzanico (BG)
www.poetinellasocieta.it/
PisanuLuigi

ALESSANDRA

La plasticità del tuo
corpo, nato dalle
mani di Fidia, mi
riporta indietro nel
tempo, alla mitologica
regina delle amazzoni
nella città di Temiscira.
Sul tuo volto è
sculpta la fiera
di questo popolo
mitologico, ma pur
sempre fascinosa.
Gli occhi azzurri
sono due gocce
di mare incastonate
nel tuo radioso
volto.

L'oro del maestoso
crine arricchisce
il corredo corporeo.
Due colonne di granito
rosa sono le tue
estremità, tornite
similmente a
quelle di Venere.

Alberto Fusco – Bovino (FG)

LACRIME LENTE SCENDONO

Abituato al dolore
non più di tanto mi ferisce
questo brusco abbandono.

Dal serbatoio arido
ormai di pianto
stillano lene
a inumidire
appena le ciglia
le ultime lacrime
inevitabile tributo
per trovare l'oblio domani
e la voglia di continuare

Fabiano Braccini – Milano

8 MARZO

Non bastano mimose
per incantare brandelli
di cielo imbronciato
ferito e oscurato
da maschere truci
che scippano fiori

Dietro le mura
al riparo da occhi
curiosi uccidono
sogni e domani
dipingendo dolore
che resta perenne

Le mimose sfioriscono
il dolore ti piega le mani
il silenzio martella le tempie
l'omertoso passeggia
col busto in avanti
sicuro e impunito

Le mimose non servono
oggi se il vento continua
a scalfire deboli rami
piegati da cinici volti
protetti da paratie
ricusanti arcobaleni

Giuseppe Romano
Malcesine (VR), vedi pag. 38

IMMENSITA'

Ho bisogno
di una grande pianura
per distendermi
quieto.

RAZZE

Un bambino bianco
un bambino giallo
un bambino negro
(un mondo di sorrisi)

Un uomo bianco
un uomo giallo
un uomo negro
(un mondo di lacrime).

Nino Nemo – Mottalciata (BI)
[www.poetinellasocieta/](http://www.poetinellasocieta.it/)
NemoNino

UN VECCHIO

Avanza un vecchio nel buio della notte
quando la città si spegne.
Scivola una lacrima da occhi stanchi...
corpo macilento, viso smunto, laceri abiti
e grida mute in un indefinito spazio.
Traballante s'appoggia ad un muro...
freddo è quel sostegno, ostile la natura.
È il pianto di un vecchio senza speranza...
È la voce di chi è solo...
È il segreto bisogno d'appoggiarsi
ad un'altra solitudine...
Un riparo, un letto a chi non è rimasto niente...
cuor dolente là dove la vita è come fiammella
che insegue l'estremo confine.

Genoveffa Pomina – Savona

POESIE

Poesie sterili di sentimento,
figlie di un sarcasmo che nell'ironia
spengono l'emozione di un tormento.
Poesie turbate da parole, che scoglie
di rima creano uno scenario incantato,
inventano una nuova immagine di me
che, più vulnerabile nell'animo,
sogno chimere nate da ricordi del passato,
Sublime il mondo in una nuova veste
mi appare, dalle mie labbra schiuse
in un sussurro libero parole
che per troppo tempo sono rimaste
schiave del mio pensiero,
accendendo sensazioni
che pensavo ormai sopite.
Sono queste nuove sensazioni spoglie
e fatue a piegare i miei desideri,
a formulare un'alchimia
che nel vortice di una passione,
vede sgretolarsi tutte le certezze datemi
dalla sicurezza delle tue responsabilità.
Le nostre anime ormai alla deriva,
come lucerne spente, cullano il ricordo
di questo amore ormai a brandelli,
ci lacerano le speranze racchiudendole
in un tormento, come fanno i venti
quando strappano le ombre
delle pieghe dei mantelli.

Daniela Megna - Albinia (GR)

MESSAGGERE LE STELLE

Ricordare i silenzi
di una notte d'estate,
le albe radiose fuori dalle mura
ed il languore strano di quei baci,
morbida seta per spegnere il gran fuoco!

Sull'amaca fiorata,
un poco lisa,
un poco demodé,
cullo i miei sogni
insieme con la luna
e m'accarezza ancor la nostalgia
della bellezza tua ora lontana.

Vivide e luccicanti anche le stelle,
ascoltano in silenzio il mio messaggio;
lascio che lo trasportino lontano
forse da chi, ha voglia di tornare!

Adalgisa Licastro – Bari

IL CUORE HA DELLE RAGIONI...

Mi son trovato a volte ad invidiare
chi non aveva fatto mai gran sogni
per il futuro, per vederli poi
vanificati dalla realtà...
Parlava allor la... razionalità,
che metteva in mostra il dolore
del fallimento. Rispondeva il cuore
(che "ha delle ragioni che non sa
la ragione"), dicendo che i sogni
sono il "motore" che dona alla vita
piccole dosi di felicità,
che trovar non si possono altrove
... non almeno per chi della fortuna
non è amico, figlioccio, protetto.
Or che sono ormai vecchio e che ho visto
cadere la gran parte dei miei sogni,
posso affermare, a ragion veduta,
l'importanza di sogni, di chimere,
che donano alla vita un sapore
che non si trova in nessun'altra cosa.

Mario Manfio – Trieste

Carissimo Francischetti, grazie per le condoglianze per la perdita del mio amato Luciano, grazie per quello che fai nel sociale. A volte sembra che siamo una voce nel deserto, però ogni seme darà il suo frutto ed ogni granellino di sabbia è globale, fa parte dell'Universo intero, a cui bisogna voler bene. Ti invio un altro dei miei libri, (vedi pag. 38) spero di leggere una recensione, così importante per prendere forza e coraggio e continuare la missione umana e fraterna anche attraverso la storia narrata per non dimenticare... Con Affetto: **Loreta Nunziata** – Foggia.

**Luciano: La tua anima è andata in volo in Cielo.
Ha detto: Vedo un Personaggio che tu conosci...**

S. Agostino diceva: Veniamo da Dio e ritorniamo a Dio, alla Luce dell'Eternità. Dice il profeta Isaia alla Gerusalemme sarete allattati, in braccio portati e sulle ginocchia sarete accarezzati. Gioirà il vostro cuore, voi lo vedrete, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. Grazie Signore per quanti doni hai dato a Luciano ed egli ha donato alla società con il suo lavoro di Insegnante di Liceo per 42 anni, come consigliere, colto, esperto e sapiente. Grazie perché ha messo i suoi talenti a disposizione di tutti, per l'intelligenza, la creatività, per i suoi

meriti, la sua generosità, la fedeltà, lavoratore accanito, padre esemplare, morale ha dedicato tutta la sua vita alla casa, ai familiari, altamente prendendosi cura di ogni componente.

Uomo grande di preghiera e di digiuno, ha guardato il Cielo pur nella sua razionalità. Amante del sapere, ha creduto ed ha avuto Fede, guida, Padre, amico, marito prezioso di grande cultura, valore, di prodigalità, di sacrificio, formatore, consigliere ha guidato anche me, la famiglia alla Chiesa. La vita ha Amato, mi ha incoraggiata, seguita, accompagnata nella cultura, negli studi, come me nella sofferenza è divenuto poeta spirituale, Amante di Gesù, di Maria, dei Santi; insieme per 45 anni senza mai lasciarci un giorno per Chiese, Santuari, formandoci abbiamo peregrinato in Conventi e luoghi sacri. Che dignità e offerta ha avuto nella malattia, nel ruolo e lavoro di ammalato. Ha imparato ad Amare tutto e tutti. Sarai sempre vicino a tutti noi, familiari, parenti, amici, nel cuore di chi ti ha Amato e conosciuto. Prega per noi, noi per te, goditi il Paradiso, la Pace nell'abbraccio Eterno del nostro Gesù Amato.

La moglie ed i figli. Arrivederci. Alleluia. Amen.



Luciano Nunno (marito di Loreta Nunziata)
4-2-1946 18-7-2019.



Gentile presidente, le invio la copia del versamento associativo dell'anno 2020. Colgo l'occasione per porgerle i miei saluti e per ringraziarla dell'opportunità che mi dà, con la sua rivista, di scrutare nell'antro di un mondo soffice e veritiero, abitato da esseri umani che esprimono la propria nudità attraverso l'arte. Cordialmente **Salvatore Pristerà** – Cinzano (TO)



Illustre presidente, Buonasera, invio in allegato copia della ricevuta con cui risulta il versamento per la quota associativa 2020. Propendo per il ritardo postale. Ringrazio per l'attenzione. In effetti ci ho pensato e ne stavo preparando un paio. Purtroppo a volte il troppo lavoro (come tecnico informatico) spegne un po' l'ispirazione. A breve invierò mie poesie da pubblicare. **Fabrizio Castiglione** – La Spezia.



Carissimo Pasquale, tutto bene? Ho ricevuto giorni fa la rivista e come sempre mi complimento con te per le pregevoli opere che puntualmente vengono su di essa pubblicate. Ti invio intanto una mia recente poesia per una eventuale prossima pubblicazione. Un caro saluto ed un a presto risentirci. **Claudio Perillo**

DALLE NOSTRE SEZIONI PERIFERICHE NAZIONALI

SEZIONE PERIFERICA DI LECCE RESPONSABILE: CLAUDIO GIANNOTTA

LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI "POETI NELLA SOCIETÀ" E' BEN LIETA DI ORGANIZZARE IL **20° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE "2020"**

REGOLAMENTO: Il concorso è aperto a tutti, senza limiti d'età. Sono previste le seguenti sezioni: **A** - Poesia (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna) **B** - Narrativa e Saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 7 cartelle dattiloscritte) Una sola opera! **C** - Volume di Poesie, Racconti, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana **D** - Tesi: "che cosa ci vuole per sanare il mondo" **E** - Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana) **F** - Sezioni A, B, C e D in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese **G** - Brani musicali. I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire entro il 31 maggio 2020 (farà fede il timbro postale), in 6 copie, alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C – 73020 Cursi/Le** - Tel. 0836 230424, cell. 324.613.23.02. La prima copia di ogni lavoro dovrà contenere i dati anagrafici, indirizzo completo, firma dell'autore ed eventuali numeri di telefono. Precisare, p.f., se il lavoro è edito oppure inedito e di propria creatività. E' prevista una tassa, per la 1.ma sezione, per spese di organizzazione e di segreteria, di 35 €, col diritto di ricevere una copia dell'antologia, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso. Per ogni successiva sezione la tassa è di € 15. Non si accettano bonifici bancari senza l'aggiunta di € 6 per spese bancarie. * Per la sezione „G“ bisogna inviare, sempre entro il 31 maggio 2020, all'indirizzo di cui sopra, la registrazione del brano/i (massimo 2 della durata massima di 5 minuti) su cd, in unico esemplare. Le partiture musicali e il testo letterario vanno trasmessi in 2 copie. La tassa di partecipazione è di 40 €, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso, col diritto di ricevere un cd del concorso. L'esito del concorso sarà reso noto a tutti i concorrenti e, con l'occasione, saranno resi noti formazione della giuria, data, ora, luogo e programma di premiazione. Premi: 1° Premio sezione A € 250 - 1° Premio sezione B € 200 - 1° Premio sezione C € 200 - 1° Premio (unico) sezioni A, B e C in lingua tedesca, francese e inglese, ecc. € 200 (con riserva), - 1° Premio sezione G € 300 (Tutti i premi sono da ritirare direttamente o con delega scritta) Saranno assegnati, inoltre, Coppe, Targhe, Medaglie e Diplomi. Tutti i concorrenti riceveranno, a richiesta, un attestato o diploma di partecipazione. P.S.: Tutte le domande di partecipazione non in regola saranno cestinate. La quota non sarà restituita. Il giudizio della giuria è incontestabile ed inappellabile. **Claudio Giannotta**

SEZIONE PERIFERICA DI TRIESTE RESPONSABILE: GABRIELLA PISON

7 febbraio 2020, presso la sala al primo piano della libreria Minerva via San Nicolo n° 20, Trieste la giornalista Nadia Pastorcich ha presentato il libro "La casa matrioska" di Gabriella Pison, in collaborazione con il Cenacolo accademico europeo Poeti nella Società e l'Associazione "Olimpic Club - Bruno Fabris".



Nadia Pastorcich e Gabriella Pison.

ITALIA ... TERRA MIA

Italia, Penisola tanto amata ma nello stesso tempo tanto odiata. Quanti sacrifici in questa Terra tanto ricca di emozioni e di tanti amori.

In questi momenti oscuri noi tutti vorremmo fuggire via alla ricerca di altri luoghi, forse migliori o forse no.

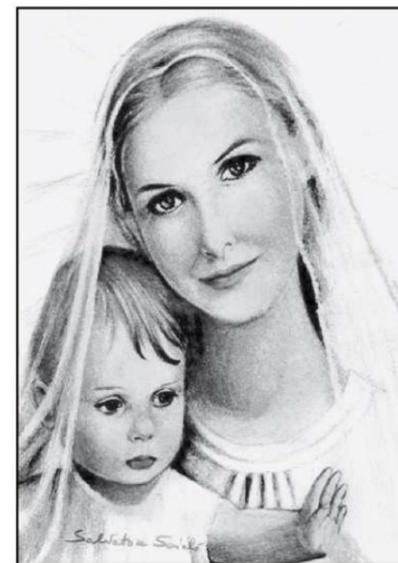
Terra mia quanto sei bella ma tanto difficile ed oscura, non riesco a capire quanto tu possa soffrire insieme a me per delle scelte tanto amare.

Lasciarti è una sofferenza immane ma non posso più soffrire perché vorrei un futuro migliore per la nuova generazione.

Comprendimi, Terra Mia, ma devo andare via, ti lascio con un forte abbraccio ma l'amore che provo per te me lo porterò in altri mondi e poi me ne andrò.

Dott. Mariangela Esposito - Napoli
Poesie tratta dal volume *Le Forme dell'amore*, Edizioni Poeti nella Società, 2018.

Mariangela Esposito Castaldo
LE FORME DELL'AMORE



Cenacolo Accademico Europeo
POETI NELLA SOCIETÀ

CORONA VIRUS

Non era mai capitato
che la nostra Italia fosse
così allarmata
e gli facesse eco
il mondo intero
per un virus venuto da lontano...
Sembrava la solita influenza
con tosse, febbre e reumatismi,
invece è diventata pandemia
e ha portato con sé tanta fobia...
Gli ospedali son pieni
e son chiuse le scuole, i bar, i negozi,
la gente che deve uscire
porta sul viso una mascherina...
Questo corona virus ha messo
in ginocchio anche l'economia
e ha rubato la vita a tanta gente.
Dai balconi si esorcizza la paura
cantando le canzoni più famose
e si sbandiera fieri il tricolore.
Italia mia vinci questo terrore
e rialzati bella, onesta, gioiosa...
Son figli tuoi grandi e piccini,
difendili e Dio ti dia la forza
di essere la Patria dell'Amore...
E noi preghiamo con il cuore
l'ONNIPOTENTE IDDIO,
NOSTRO SIGNORE

Tina Piccolo Pomigliano d'Arco (NA)
(Ambasciatrice della poesia nel mondo)



Tina Piccolo declama la poesia

I notiziari giornalieri della stampa accoltellano le nostre anime piangenti squarciano i nostri cuori sanguinanti. Sì, è la punizione del “Figlio dell’uomo” che ha inflitto alla spregiudicata cattiveria che l’uomo stesso non è capace di frenare.

Signore Dio, ancora una volta ci hai mostrato la Tua potenza; ora fermati, ti preghiamo, ascoltaci. In questa marea di sofferenza iniettaci una goccia di speranza; dal calice mortale che ci hai inviato distruggi l’amaro e disgustoso veleno, la malvagia potenza del Coronavirus.

O cristo, Maestro della sofferenza e della vita, incanali nel Tuo Santo Costato trafitto dal male questo rivolo di contagio e, come alle nozze di Cana, benedicendo l’acqua l’hai cambiata in vino, ora tramuta questo Coronavirus mortale in vero AMOREvirus per l’intero mondo. Distruggi la superba onnipotenza dell’uomo che dilaga in questo stupido ricco mondo.

Madonna Celeste, chiediamo il tuo Santo intervento; Tu che hai sofferto mille pene ai piedi della Santa Croce, accogli sotto il Tuo Manto protettivo anche la nostra voce.

Pagani, lì 16 marzo 2020.

Cav. **Francesco Russo** – Pagani (SA).

Risiede in PAGANI (Salerno); da molti anni è impegnato nel mondo artistico, culturale e filantropico. Nel 1976 ha ideato e promosso, su tutto il territorio nazionale, il Premio Internazionale di Poesia “Aniello Califano” per onorare la memoria del conterraneo e grande poeta-canzonettista. Nel lontano 1980 ha fondato l’Accademia Artisti Europei con operatività su tutto il territorio nazionale ed internazionale. Dopo otto anni (nel 1988) ha fondato la Rivista d’Arte - Cultura ed Informazioni “NORD – SUD” con le cui edizioni ha pubblicato varie raccolte poetiche. Sue canzoni sono state pubblicate, da editori nazionali, sia in fascioletti musicali che incise su dischi. È iscritto alla S.I.A.E. – Società Italiani Autori ed editori. È iscritto all’Ordine Nazionale Autori e Scrittori - Milano E’ membro dell’International Writers and Artists Association - U.S.A. Ha pubblicato una sua raccolta di poesie intitolata “Schegge del mio essere”; centinaia di copie di questo libro sono state distribuite in omaggio a favore di iniziative per raccolte di fondo per opere benefiche promosse dalla Confraternita dell’Ordine dei Cavalieri Templari “Ugone dei Pagani”, di cui è fondatore e Gran Priore.



Giuseppina Piera Monteu
Vedova Reverso.

Cara Mamma, il tempo passa, ma ci sono due tempi: il tempo umano e quello non umano. Quello umano è fatto di numeri che non cambiano, quello non umano non ha misure; quindi è incalcolabile. Tutti i giorni vedo passare il treno che porta oltre il confine umano e aspetto che si fermi, e prenda anche me. Verrà quel giorno. Intanto ti penso, penso e scrivo, Quante cose confermano il mio pensare, troppe. Ogni pensiero ha, però un limite invalicabile. Arrivati a quel limite si può ridere o piangere. Piangere non serve, ridere, in quel caso, nemmeno. Mamma, finché i tempi me lo permetteranno sei nel mio pensiero, sentendo vicino il tuo aiuto. Grazie Mamma.

Giovanni Reverso – Torino

(Pensieri pubblicati sul periodico “Il Canavese” del 5 febbraio 2020.)

L’Associazione Culturale “ARS SCRIVENDI” con il patrocinio del Comune di Sorrento ORGANIZZA la 17ª Edizione del Premio Letterario di Poesia e Narrativa “SURRENTUM”.

Articolo 1 Sono previste 7 sezioni: **Sezione A Poesia in italiano; Sezione B Libro edito di poesia; Sezione C Poesia in vernacolo napoletano; Sezione D Poesia Haiku; Sezione E Narrativa; Sezione F Libro edito di narrativa Sezione G Ragazzi (fino a 15 anni).** **Articolo 2** Le opere vanno inviate entro il **30 APRILE 2020** al seguente indirizzo: Associazione Culturale “ARS SCRIVENDI” c/o Luigi Leone- Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA). Le opere in concorso per le sezioni **A, C, D, E, G**, spedite via posta, vanno prodotte in 4 copie di cui solo una firmata e completa di nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail. Le opere in concorso per le sezioni **B, F** vanno inviate in 2 copie con allegati i dati dell’autore. Preferibilmente se possibile inviare copia in PDF delle opere per le sezioni **A, C, ed E** alla seguente e-mail: leone_luigi@libero.it **Articolo 3** Il premio non ha fine di lucro, tuttavia per le sezioni **A, B, C, D, E, F**, è previsto un contributo per le spese di segreteria di **15,00 euro** per ciascuna sezione da inserire in una busta a parte all’interno del plico contenente le opere oppure mediante bonifico su c/c bancario del Banco di Napoli intestato all’Associazione Culturale “ARS SCRIVENDI” codice IBAN IT56V0101067684510705148048 La partecipazione alla sezione **G** è a titolo gratuito. **Articolo 4** Alle sezioni **A “Poesia in lingua italiana”, C “Poesia in vernacolo napoletano”** si può partecipare con massimo tre componimenti a tema libero di max. 30 versi. **Articolo 5** Alle sezioni **B e F “Libro edito”** si può partecipare con un unico libro edito di poesie e/o di narrativa. **Articolo 6** Alla sezione **D “Poesia Haiku”** si può partecipare con massimo 3 componimenti a tema libero a schema classico (5 –7 –5 sillabe) Le sillabe possono essere conteggiate sia col sistema ortografico sia con quello metrico. **Articolo 7** Alla sezione **E “Narrativa”** si può partecipare con un racconto breve a tema libero con una lunghezza massima di 5 cartelle e di 30 righe per cartella. **Articolo 8** Alla sezione **G “Ragazzi”** possono partecipare i ragazzi fino a 15 anni di età con una poesia o con un racconto breve a tema libero. **Articolo 9** Per le sezioni **A, B, C, D, E, F**, saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con targa, o coppa e diploma; saranno, inoltre, assegnati menzioni d’onore e premi speciali della Presidenza ai successivi classificati e meritevoli; a tutti i partecipanti verrà consegnato l’attestato di partecipazione. Per la sezione **G** saranno ⇒

⇒ premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con coppa, medaglia ricordo e diploma; i classificati dal 4° al 20° posto riceveranno medaglia ricordo e diploma; a tutti i partecipanti verrà consegnato il diploma di partecipazione. **Articolo 10** La cerimonia di premiazione si terrà entro **Luglio 2020** nella città di Sorrento. I partecipanti saranno avvertiti con congruo anticipo. **Articolo 11** La società organizzatrice si riserva di pubblicare e divulgare a propria discrezione le opere partecipanti, con l’indicazione dell’autore. Gli autori delle opere eventualmente pubblicate e divulgate rinunciano a qualsiasi compenso relativo a tali opere mantenendone comunque la proprietà dei diritti d’autore. **Articolo 12** I dati personali saranno trattati unicamente per le finalità connesse al concorso. I partecipanti autorizzano gli organizzatori a raccogliere e trattare i dati personali necessari per la realizzazione della manifestazione essendo informati circa le finalità e le modalità di raccolta e trattamento dei dati, i soggetti ai quali possono essere comunicati, l’ambito di diffusione dei medesimi e i diritti loro spettanti ai sensi dell’art. 13 L. n° 675/96. L’interessato potrà richiedere in qualsiasi momento la cancellazione dal nostro indirizzario scrivendoci a Associazione Culturale “ARS SCRIVENDI” c/o Luigi Leone- Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA). **LUIGI LEONE** 338.338.72 31 (dopo ore 18,00) mail: leone_luigi@libero.it



BANDO “LE PIERIDI” 2020 L’Associazione “Acherar” di Policoro (MT) indice l’edizione XVIII del Premio Letterario “Le Pieridi” articolato in varie sezioni: **A** Poesia inedita in lingua a tema libero (max. tre poesie); **B** Poesia inedita in dialetto a tema libero, con traduzione in italiano (una sola poesia); **C** Poesia di ispirazione religiosa (una sola poesia); **D** Libro di poesie edito (un solo testo); **E** Racconto inedito (un solo testo); **F** Libro di narrativa edito (romanzo o racconti). Per le sezioni **A, B, C, E** le opere vanno inviate in cinque copie (di cui una sola firmata, con dati anagrafici, recapiti e la dichiarazione che l’opera è di produzione propria). Per i libri editi sono richieste tre copie con i dati anagrafici dell’autore su di un foglio a parte. Quota di partecipazione: € 10,00 per ogni sezione da versare online utilizzando l’apposita pagina del sito internet dell’Associazione oppure da accludere al plico in contanti al seguente indirizzo: **Prof.ssa Maria De Michele Via Arianna n.14 75025 Policoro (MT)**. Chi desidera ricevere a domicilio l’Attestato di Merito o di Partecipazione al Concorso, deve aggiungere alla quota di partecipazione € 5,00 come contributo per le spese di spedizione. Premi: Trofei, Litografie, Coppe che potranno essere spediti, ⇒

⇒ eccezionalmente, con un contributo spese di € 25,00. Scadenza: **31 MAGGIO 2020**. Premiazione: OTTOBRE 2020. Informazioni: 3713674673; achernar_policoro@yahoo.it - www.associazioneachernar.it - L'operato della giuria è insindacabile e il suo giudizio inappellabile. La partecipazione al Premio implica l'accettazione del presente regolamento. Tutela dei dati personali. Ai sensi dell'art 13 del D. Lgs 106/03 si informa che i dati forniti all'atto dell'iscrizione saranno utilizzati dall'Associazione Culturale "Achernar" ai fini del Concorso e conservati al fine di inviare informazioni riguardanti l'Associazione e che il titolare ha diritto di conoscere, aggiornare, cancellare, i suoi dati od opporsi al loro utilizzo.



liberartese6to@virgilio.it-www.liberartese6to.net con sede in Sesto Fiorentino Via degli Scardasieri,47 bandisce l'8° **CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE SAN LORENZO 2020** POESIE E RACCONTI SEZIONE POESIA poesie a tema libero (massimo 40 versi) SEZIONE RACCONTO BREVE racconti a tema libero (massimo 3 pagine). Gli elaborati dovranno pervenire all'Associazione Culturale LiberArte ENTRO E NON OLTRE il **31 maggio 2020** (farà fede il timbro postale o la data di arrivo della mail) **REGOLAMENTO** di partecipazione: Art.1 – Il concorso è a carattere nazionale ed aperto alla partecipazione di concorrenti che abbiano più di 18 anni di età (maggiore età maturata entro il 31/05/2020). Art. 2 - È possibile partecipare con un massimo di due poesie o un racconto. Gli elaborati potranno essere editi o inediti e in lingua italiana o dialetto con traduzione a retro. Art. 3 - È consentita la partecipazione di scrittori di altra nazionalità mantenendo le condizioni dell'articolo 2. Art. 4 - Inviare le poesie e i racconti per e-mail oppure per posta (per motivi organizzativi non si accettano raccomandate). Art. 5 - La quota di partecipazione è di euro 15 per l'invio di una o due poesie e sempre di euro 15 per l'invio di un racconto da versare: 1) con bonifico bancario a UBI Banca iban n. IT 54 U 03111 38100 000000091792 - 2) con bollettino di conto corrente postale n. 0010468458 53 entrambi intestati a LiberArte ass. Culturale. Motivazione: Concorso San Lorenzo 2020. È consentito inviare la quota insieme agli elaborati se si sceglie l'invio per posta. L'associazione declina ogni responsabilità in caso di mancato arrivo delle quote. Art. 6 - I premi in danaro dovranno essere ritirati personalmente, tutti gli altri potranno essere inviati tramite posta con spese a carico dei destinatari o ritirati, con esclusione dei membri della giuria e dell'organizzazione, previa delega firmata. Art.7 - Per motivi organizzativi è obbligatorio confermare la presenza alla premiazione sia che avvenga di ⇒

⇒ persona che per delega. Chi non conferma entro una data che verrà resa nota non sarà chiamato sul palco alla premiazione e non avrà in alcun modo diritto a ricevere alcun premio né alcun diploma. L'organizzazione si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al presente regolamento che si rendessero necessarie al miglior svolgimento del concorso. SEZIONI: Sezione poesia: una o due poesie a tema libero o dialetto (con traduzione obbligatoria in italiano a retro) per un massimo di 40 versi, formato A4, carattere 12, in Times New Roman. Sezione prosa: un racconto breve a tema libero per un massimo di pagine 3, formato A4, carattere 12, interlinea 1,5 in Times New Roman. Non è possibile partecipare con opere vincitrici dei primi tre premi nelle passate edizioni di questo concorso. ISCRIZIONI E SPEDIZIONE Le poesie e i racconti dovranno pervenire in busta chiusa a **Vallati Lenio, Presidente di LiberArte - Via Mozza n. 98 - 50019 Sesto Fiorentino (FI) per posta non raccomandata entro e non oltre il 31 maggio 2020** (Farà fede la data del timbro postale di partenza della lettera) oppure potranno essere inviate (sempre entro la data su indicata) per e-mail all'indirizzo di posta elettronica liberartese6to@virgilio.it - sempre entro il 31/05/2020. Gli elaborati inviati per posta dovranno essere spediti in 4 copie di cui 3 in forma anonima ed una riportante nome, cognome, data di nascita, indirizzo, telefono ed indirizzo mail dell'autore unitamente alla copia del versamento effettuato o ai contanti. Nel caso di invio per mail inoltrare gli elaborati, le generalità e copia della ricevuta del bonifico o del conto corrente effettuato in tre allegati distinti. In mancanza delle ricevute di pagamento o dei contanti della quota stabilita la partecipazione sarà ritenuta nulla. Ogni partecipante in ogni caso riceverà l'avviso per e-mail o per telefono della regolarità della sua partecipazione. Con l'adesione al concorso il partecipante attesta quanto sotto riportato: - L'opera è di sua produzione, esonerando l'Associazione da ogni possibile contenzioso anche da parte di terzi; - Accetta tutte le norme inserite nel bando di concorso; - Autorizza l'uso dei dati personali ai sensi della legge D. Leg.vo 196/2003 a tutela della privacy e autorizza l'uso delle opere presentate per scopi inerenti alla manifestazione ed eventuali pubblicazioni nell'ambito dell'Associazione LiberArte. La partecipazione non implica la cessione del diritto all'autore. Tutti i testi pervenuti potranno essere pubblicati sul sito www.liberartese6to.net - o riportati su materiali informativi e promozionali dei Concorsi successivi, serate di incontri culturali, etc. o nelle pagine facebook dell'associazione previa autorizzazione dell'autore. Le opere inviate non saranno restituite. PREMI E PREMIAZIONI: Saranno premiati i primi tre classificati di entrambe le sezioni come segue: 1° classificato premio euro 250,00 + targa e diploma - 2° classificato premio euro ⇒

SI È SPENTA LA VOCE DI NAPOLI: ALDO DE GIOIA NON C'È PIÙ

Napoli piange. Ha perso uno dei suoi figli prediletti, la sua parola, il suo canto.

Napoli piange colui che ne ha sempre divulgata la storia nei salotti, nei teatri, nelle strade. Sì nelle strade laddove continuava il suo insegnamento, laddove prorompeva la caparbia volontà che Napoli, la sua splendida Napoli, così ricca di arte, di memorie e di cultura, fosse conosciuta. Così, con pochi amici che volevano arricchirsi di notizie sulla loro città, partiva portandosi dietro, via via, altre dieci, venti, trenta persone che, attratte dal fascino della sua parola, coinvolte dai suoi racconti, ascoltavano incantati. E Aldo De Gioia, megafono alla mano, raccontava per ore, sempre più infervorato, sempre più entusiasta, le vicende di Napoli, la sua grandezza, le sue lotte la sua creatività. Ancora s'infoltiva, passo dopo passo, il gruppo; saliva su per via dei Tribunali fino alla Chiesa di San Domenico Maggiore e quella di San Lorenzo per raggiungere la Napoli Sotterranea. Si dirigeva, poi, ad ammirare l'incredibile opera del Cristo Velato e, via, verso San Gregorio Armeno e la Chiesa di Santa Chiara. Negli incontri che si susseguivano, non mancherà la tomba di Virgilio, la storica Chiesa di Piedigrotta, il tesoro di San Gennaro e un elenco infinito di luoghi, seguendo le mete, dalle più note alle più sconosciute. Eseguito, di volta in volta, il programma prescelto, il corteo si scioglieva con piena soddisfazione e allegrezza dei partecipanti, che ritornavano a casa arricchiti di nozioni sulla città e sempre più assetati di nuovi incontri, nuove conoscenze. Stesso interesse riscuotevano le sue conferenze in luoghi chiusi. Iniziavano talvolta dalla nascita di Napoli, talaltra si intrattenevano sulle tante dominazioni subite, sul sangue sparso nei secoli sulle sue strade, fino ad arrivare alle vicende della seconda guerra mondiale. Una gioia particolare trasmetteva, nei suoi ascoltatori, il racconto particolareggiato della vita di una città straordinaria, della sua follia, l'allegria nei vicoli, lo scambiarsi dei propri fatti tra donne intente a stendere bucati sul robusto filo, che attraversava la strada da un palazzo all'altro, o divertiva l'ascoltatore raccontando di monelli che



dileggiavano il vecchietto arrabbiato che li rincorreva faticosamente, minacciandoli con un manico di scopa. Ma, al di là di tanto narrare, chi è stato Aldo De Gioia? Storico, giornalista, scrittore, regista di teatro, poeta, pedagogo, docente universitario, i cui insegnamenti, particolarmente sulla storia di NAPOLI, proseguiranno fino agli ultimi giorni di vita, in una docenza volontaria presso la Fondazione Humaniter. È importante ricordare che non soltanto Napoli e tante città italiane hanno potuto beneficiare del suo interesse e della sua cultura, ma versi di grande intensità emotiva rimangono a memoria nel sacrario di El Alamein e nel museo di New York. Membro della Toponomastica Cittadina per 18 anni, gli si deve l'intestazione di strade a grandi nomi della città e la posa di lapidi, sparse un po' dovunque, in ricordo di valenti personaggi. Un esempio per tutti, la targa marmorea dedicata a Salvo D'Acquisto, eroe della seconda guerra mondiale. Questo illustre storico, per niente aiutato dalla città di Napoli, fu costretto a creare il primo museo della canzone napoletana in Basilicata ed esattamente a Calvello. Piacevole documentarsi sulla storia di Napoli leggendo i numerosi libri da lui pubblicati che raccolgono vicende storiche, poesie, saggi, storielle, aneddoti, in una scrittura facile e avvincente che accultura, incuriosisce, stupisce e, talvolta, diverte per la singolarità delle narrazioni, per lo spirito particolarmente vivace e la forza della passione che viene, in essa, inevitabilmente trasfusa. Aldo De Gioia rimarrà per sempre nel cuore di noi napoletani, nel cuore di Napoli, l'amata città da lui rivelata e rappresentata con infinito amore.

Anna Aita – Napoli.

Aldo De Gioia aveva 85 anni, era nato il 1° dicembre 1934. Ha saputo, con gentilezza e con profonda competenza, raccontare Napoli, la sua guerra, il suo Teatro e la sua Canzone. I funerali di De Gioia sono stati celebrati il **25 febbraio 2020**, alle ore 9 presso la Chiesa di San Vitale a Fuorigrotta (NA).

PREMIO INTERNAZIONALE POESIA, PROSA E ARTI FIGURATIVE - IL CONVIVIO 2020 SCADENZA: 31 MAGGIO 2020

L'Accademia Internazionale *Il Convivio* e l'omonima rivista, in collaborazione con "Il Convivio Editore", bandiscono la XIX edizione del *Premio Poesia, Prosa e Arti figurative - Il Convivio 2020*. Il premio è diviso in 8 sezioni: 1) **Libro di poesia edito** a partire dal 2016 (3 copie); 2) **Libro di narrativa edito** a partire dal 2016 (3 copie); 3) **Libro di saggistica edito** a partire dal 2016 (3 copie); 4) **Libro edito per autori stranieri** con volume pubblicato a partire dal 2016 (due copie). 5) **Una poesia inedita** a tema libero in lingua italiana (5 copie); 6) **Narrativa inedita**. Si partecipa con Romanzo, Romanzo-breve o una Raccolta di racconti (minimo 25 cartelle, A4, corpo 12, interlinea singola) (3 copie); è da inviare obbligatoriamente una sinossi dell'opera (max. 20 righe), pena l'esclusione. 7) **Silloge di Poesie inedite**, con almeno 30 liriche, fascicolate e spillate (diversamente le opere saranno escluse) (3 copie); 8) **Pittura e scultura**: si partecipa inviando due foto chiare e leggibili di un'opera pittorica o scultorea. **Per le sezioni n. 5, 6, 7 e 8 è possibile inviare le opere per e-mail** in duplice copia, una con dati personali ed una anonima, agli indirizzi: angelomanitta@gmail.com; angelo.manitta@tin.it oppure enzaconti@ilconvivio.org; le sillogi di poesie o di racconti vanno inviate in un solo file. **Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione**. Saranno considerati editi solo i testi forniti di codice ISBN regolarmente registrato. Delle copie inviate, una deve essere corredata di generalità, indirizzo, numero telefonico ed e-mail, le altre copie, se inedite, devono essere anonime. Il tutto è da inviare entro il 31 maggio (per cui fa fede il timbro postale o la data di invio dell'e-mail) a *Il Convivio: Premio "Poesia, Prosa e Arti figurative", Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia*. Sarà data comunicazione personale solo ed esclusivamente ai vincitori, i cui nomi saranno resi pubblici sul sito www.ilconvivio.org. I premi devono essere ritirati personalmente, pena il decadimento del premio stesso (pubblicazione, premio in denaro, coppe o targhe), e non si accettano deleghe per la giornata di premiazione. Le opere inedite devono restare inedite e libere da contratto o da accordi di pubblicazione, fino al giorno della premiazione, diversamente saranno escluse. Premiazione: Giardini Naxos (ME): 25 ottobre 2020. Premi: 1-2 -3) Libro edito nelle sezioni poesia, narrativa, saggistica: € 300,00 per il primo classificato di ciascuna sezione + targa e diploma; 4) Sez. Libro edito stranieri: Primo classificato € 300. Per gli altri premiati targhe e diplomi. 5) Poesia inedita: Primo Classificato: € 100 + targa e diploma; 6) Narrativa inedita: per il primo classificato pubblicazione dell'opera con 30 copie omaggio + targa e diploma; 7) Silloge di Poesie inedite: per il primo classificato pubblicazione dell'opera con 30 copie omaggio + targa ⇒

⇒ e diploma; 8) Sez. Pittura: per il primo classificato pubblicazione gratuita dell'opera in prima di copertina della rivista *Il Convivio* (classe A Anvur) + targa e diploma. Non è previsto rimborso di viaggio, vitto e alloggio. Sono previsti Premi speciali. La partecipazione al concorso prevede un contributo complessivo di euro 15,00 per spese di segreteria, indipendentemente dal numero delle sezioni cui si partecipa. Per i soci dell'Accademia *Il Convivio* il contributo è di euro 5,00. Da inviare o con bonifico Iban: IT 30 M 07601 16500 000093035210 oppure ccp n. 93035210. Intestazione: Accademia Internazionale *Il Convivio*, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT); causale: Premio *Il Convivio 2020*. Informazioni: tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail: angelomanitta@gmail.com; angelo.manitta@tin.it; enzaconti@ilconvivio.org; sito: www.ilconvivio.org. (Il presidente del Premio - Angelo Manitta)

II EDIZIONE PREMIO EDITORIALE IL CROCO

L'Editrice Pomezia-Notizie - Via Fratelli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma), tel. 06.911.21.13 e-mail: defelice.d@tiscali.it - organizza, per l'anno 2020, la I Edizione del Premio Editoriale Letterario IL CROCO, suddiviso nelle seguenti sezioni: **Raccolta di poesie** (in lingua o in vernacolo, max. 500 vv.); **Poesia singola** (in lingua o in vernacolo, max. 35 vv.); **Racconto, o novella, o fiaba** (max. 8 cartelle. Per cartella s'intende un foglio battuto a macchina - o computer - da 30 righe per 60 battute per riga, per un totale di 1800 battute); **Saggio critico** (max. 8 cartelle, c.s.): Le opere, assolutamente inedite (con titolo, firma, indirizzo chiaro dell'autore, breve suo curriculum e dichiarazione di autenticità) devono pervenire, in unica copia, per posta ordinaria o per piego di libri (non si accettano e, quindi, non si ritirano raccomandate) a: Pomezia-Notizie - via Fratelli Bandiera 6 - 00071 Pomezia (Roma), oppure - ed è il mezzo migliore, che consigliamo - tramite e-mail a defelice.d@tiscali.it entro e non oltre il **31 maggio 2020**. Le opere straniere e in vernacolo devono essere accompagnate da traduzione. **Nessuna tassa di lettura**. Essendo Premio Editoriale non è prevista cerimonia di premiazione. All'unico vincitore della Sezione Raccolta di poesie verranno consegnate 20 copie del Quaderno letterario *Il Croco* sul quale sarà pubblicata gratuitamente la sua opera. Ai primi, secondi e terzi classificati delle altre sezioni sarà inviata gratuitamente copia del mensile. Pomezia Notizie si può leggere su: <http://issuu.com/domenicoww/docs/>, il cartaceo è riservato agli abbonati e collaboratori. Per ogni sezione, qualora lavori risultassero scadenti, la Commissione di Lettura può decidere la non assegnazione del premio. La mancata osservazione del regolamento comporta l'automatica esclusione.

Domenico Defelice

⇒ 150,00+ targa e diploma - 3° classificato premio euro 100,00 + targa e diploma. Dal 4° all'10° classificato di entrambe le sezioni, targa e diploma di finalista. Dall'11° al 20° classificato: targa e diploma di menzione d'onore. Dal 21° al 30° targa e diploma di segnalazione di merito. Dal 31° in poi diploma di partecipazione. La premiazione avverrà domenica **11 ottobre 2020** ore 10,00 a Sesto Fiorentino, presso la Casa del Popolo di Querceto, via Napoli 7 come per la passata edizione. L'evento sarà ripreso da Toscana Tv del giornalista Fabrizio Borghini. Saranno presenti rappresentanti delle istituzioni e ospiti di prestigio. Le opere classificate ai primi tre posti di entrambe le sezioni saranno lette dall'attrice Ilaria Bucchioni. Dopo la premiazione è previsto un pranzo conviviale. Agli interessati saranno forniti tutti i dettagli. **PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI**: Un avviso dell'esito del concorso sarà pubblicato sul sito www.liberarteseato.net e sulle pagine facebook dell'Associazione. i vincitori saranno avvisati almeno un mese prima della premiazione. Giuria: Sezione poesia Nicoletta Corsalini - Flora Gelli - Roberta Bagnoli - Sezione prosa Mauro Rossi - Barbara Carraresi - Letizia Parigi. Il giudizio della giuria è inappellabile. Per ulteriori informazioni o chiarimenti telefonare al numero: 338 5053274 (Presidente dell'Associazione LiberArte **Lenio Vallati**) o inviare una mail a liberarteseato@virgilio.it. Si consigliano i signori partecipanti di non aspettare gli ultimi giorni per l'invio delle opere.



RISULTATI CONCORSI

COMUNICATO STAMPA

Vince la nona edizione di "POESIA AL BAR" la lirica "Salina in autunno". Sabato **14 Dicembre 2019** si è tenuta in comune a Ravenna la premiazione della nona edizione del concorso nazionale Poesia al bar. Liriche premiate: Prima classificata vince concorso Poesia al bar nona edizione "Salina in autunno" Anna Maria Costa Cervia" / I fenicotteri non pescano più /". - Seconda classificata "Redenzione" Emilia Testa Ravenna - Terza classificata "la maglietta rossa e i pantaloncini blu" Leonardo lombardi Santa Luce (PI) - Quarta classificata "Sono una barca" Lucia Lo Bianco Palermo - Quinta classificata "Danza delle gru" Giovanna Santagati BRA (CN) - Sesta classifica "Borgo natio" Giovanni D'Alessandro Lugo - Settima classificata "Tilliment" Marika Brun Pordeone - Ottava classificata "Tangenza" Leonardo Morri Sant' Arcangelo di Romagna (RN) - Nona classificata "A mia figlia" Teresa Baldrati Ravenna - Decime classificata "Anima sommersa" Paola Perini Ravenna. Si ringrazia la giuria della nona edizione Cavina Stefano Sante Dalla ⇒

⇒ Vecchia Eliseo, di Lecce Marco, Gabici Franco, Gagliardi Elena, Guidetti Floriana, Lameri Silveria Maltoni Alessandra, Manna Angela, Medri Alessia, Melandri Stefano. Si ringrazia per patrocinio e collaborazione **Assessorato alla Cultura Comune di Ravenna**. La competizione è stata organizzata da Centro Servizi Culturali di Alessandra Maltoni. Al termine della cerimonia è stata offerta ai premiati una degustazione proposta da forno Argnani Ravenna e calice di vino dalla Bottega del Vino Via Paolo Costa Ravenna. Si ringraziano le associazioni e attività che hanno sostenuto la comunicazione e divulgazione della nona edizione "Poesia al bar": BCC, Lions Club Milano Marittima 100, F.lli Benelli Pegout Ravenna, Spadafino ristorante Milano Marittima, Fiori di mare Lido Adriano, Leo Club Ravenna, Sisi Drink and More, Elios Digital Print. Moderatrice e organizzazione dell'evento la poetessa **Alessandra Maltoni** Vice Presidente del Club Milano Marittima 100, titolare Servizi Culturali.



"Poesia al Bar". Parte dei concorrenti premiati.



In libreria la silloge poetica di **Alessandra Maltoni**, "La poesia cambierà il mondo", Edizioni La Zisa. La silloge proposta racconta un sogno per un futuro più confortevole e osserva gli elementi introspettivi della natura circostante, traendone energia positiva. La comunicazione, attraverso la parola scritta o verbale, si trasforma in energia e può cambiare le azioni, gli eventi, il mondo, "l'ordine delle cose e far brillare la vita, mutando la sofferenza in felicità". Uno stile raffinato, scorrevole, essenziale, racconta percorsi profondi di vita in cui "la poesia alza il capo ai papaveri blu, li erge al sole, verso l'infinito" e così "l'anima illuminata d'immenso trasformerà il mondo". La scrittrice Alessandra Maltoni vive a Ravenna occupandosi di formazione tecnico scientifica e si dedica per passione, dal 1994, alla scrittura di racconti e poesie.

Vedi copertina del libro a pagina 38.

MANIFESTAZIONI CULTURALI

Buongiorno, con piacere allego l'invito per la presentazione della mia raccolta poetica **"Il cammino dell'amore"** con introduzione di Michele Cucuzza e prefazione di Antonio Filippetti. Presentazione il **16 gennaio 2020** alle ore 17.00 presso Istituto Studi Filosofici-Palazzo Serra di Cassano, via Monte di Dio, 14 Napoli. Grazie e cari saluti **Ing. Francesco Terrone**

FONDAZIONE FRANCESCO TERRONE
DEI RIFIUTI ANIMALI E UMANI

IISF

liberi in poesia

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Istituto Culturale del Mezzogiorno sono lieti d'invitare la S.V. alla presentazione del volume di **Francesco Terrone**

il cammino dell'amore
presentato da Antonio Filippetti e Michele Cucuzza

"il cammino dell'amore"

Indirizzo di saluto di **Diego Guida**
Interventi di **Antonio Filippetti** e **Carlo Di Lieto**
Letture a cura di **Adriana Carli**
Sarà presente l'autore

Giovedì 16 gennaio 2020, ore 17:00
Napoli, Istituto Studi Filosofici,
Palazzo Serra di Cassano, Via Monte di Dio, 14

Saltarello, il libro di Alessandra Cotoloni si presenta ad Abbadia Isola

A presentare il libro di Alessandra Cotoloni è l'antropologo e scrittore Vinicio Serino, mentre Paola Micheli, docente di storia del cinema italiano, ha introdotto la proiezione del film del regista Tommaso de Sando. Monteriggioni. **Venerdì 24 gennaio 2020**, nella suggestiva cornice del Complesso Monumentale di Abbadia Isola, nel comune di Monteriggioni, si è tenuta la presentazione del romanzo di **Alessandra Cotoloni**, "Saltarello", liberamente ispirato alla trama del film di **Tommaso de Sando**. proiettato durante la serata. Un libro ispirato a un film (al contrario di come succede molto più di frequente), quello di Alessandra Cotoloni è una narrazione tra un presente, scandito da ritmi precisi e organizzati dove c'è poco spazio per le emozioni, e un passato denso di ricordi, profumi, ma anche di dolore e segreti da dimenticare. L'autrice, tra i vincitori del premio neo-letterario Vermentino 2019 proprio con questo romanzo, ci guida insieme a Lorenzo, protagonista della storia, in un viaggio da Milano a Montalcino, dalla maturità all'infanzia, alla scoperta delle proprie radici, investiti da un passato rinnegato, ma di cui si fa inevitabilmente parte. Il profumo della terra, il cielo stellato, gli odori del cibo... è a partire da queste sensazioni che il protagonista intraprende un personale viaggio nel passato per dare una direzione diversa al suo futuro. A presentare il libro di Alessandra Cotoloni è l'antropologo e scrittore Vinicio Serino, mentre Paola Micheli, docente di storia del cinema italiano, ha introdotto la proiezione del film del regista Tommaso de

⇒ Sando che ha scelto il linguaggio dell'immagine in movimento per raccontarci il suo "Saltarello".



Sabato 25 Gennaio 2020, presentazione della silloge "Le Intermittenze dei petali" di **Giuseppe Guidolin**. (ed. Fusibilibri). L'evento, organizzato in collaborazione con l'Associazione Culturale "La Grotta degli Artisti", si è tenuto presso la Biblioteca Comunale "Bruno Martellotta" di Grottaferrata (RM) ed è stato coadiuvato dalla presidente dell'associazione Cinzia Gargiulo e dalla vicepresidente Fiammetta Campione, con la presenza e l'intervento del dott. Stefano Coletta e l'accompagnamento musicale dell'artista Piero Marsili. Le letture delle poesie affidate alla voce della poetessa e scrittrice Annamaria Barone.

La Grotta degli Artisti
Associazione Culturale

L'Associazione Culturale
"La Grotta degli Artisti"
presenta la silloge
"Le intermittenze dei petali"
di **Giuseppe Guidolin**

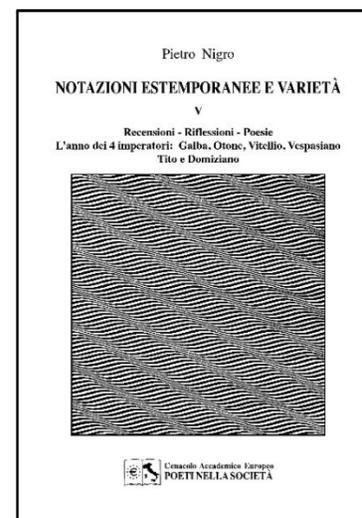
Moderatore Cinzia Gargiulo
Intervista a cura di Fiammetta Campione
Letture di Annamaria Barone
Ospiti: il Dottor Stefano Coletta e l'artista Piero Marsili

Seguirà Reading Poetico
e brindisi con l'autore

Sabato 25 Gennaio alle ore 16,00
Biblioteca Comunale Bruno Martellotta
Via Dusmet, 20 (Grottaferrata)

INGRESSO LIBERO

NOTAZIONI ESTEMPORANEE E VARIETÀ volume V° di **Pietro Nigro**, Cenacolo Accademico Europeo "Poeti Nella Società" di Napoli, Anno 2019.



La mia avventura di vagliante le opere letterarie del poeta saggista Pietro Nigro va avanti, perché protraggono le sue pubblicazioni, nel dettaglio s'è estesa la sua collana editoriale *Notazioni Estemporanee e Varietà* col quinto volume. Sono quei *pensieri* e congetture che il professor Nigro sviluppa nel tempo successivo alle letture sue preferite che non possono scaderne nel dimenticatoio; appartengono già al loro esordio incorporeo ad un incomparabile catalogo che negli anni accresce in volumetti, in questo caso della serie che ha dell'immediato, estemporaneo, appunto. Pietro Nigro attira chiunque coi suoi racconti e poesie, cenni critici e storici, nonché indagini brevi di filosofia volte ad individuare le ragioni che spingono l'uomo a guardare in alto, sempre più in alto fino alla *verità*. Sì, perché l'autore, della provincia siracusana, ponendosi domande sulla presenza di Dio, includente gli atomi del Bene, della purezza e della sopravvivenza dell'anima dopo la morte, disquisisce a trecentosessanta gradi stilando brani d'intensa localizzazione metafisica senza comunque perdere il senso reale delle cose e dei fatti, ovverosia raffronti continui fra materia e spirito. « [...] *Molti diranno che l'anima da sola non sia in grado di pensare e di agire senza il corpo, unico mezzo per avere coscienza del nostro essere. Ma se l'anima da sola non è sufficiente ed ha bisogno del corpo per esplicitarsi, ciò vuol dire che esiste un essere fatto d'anima e di corpo diverso da quello che conosciamo, un essere superiore il cui corpo non predomini sull'anima e la condizioni. [...] Allora sarebbe un corpo simile all'anima, ma non come essa solo spirituale. Sarebbe in grado di vedere, ma non come noi concepiamo la vista. Di toccare, ma non con il tatto. Di udire, di comunicare, di odorare in modo diverso da noi.* » (Pag. 16). Per Nigro l'amicizia è anche dedizione per le parole altrui, per gli scritti degli altri che possono essere romanzi, poesie, saggi... Attraverso l'incontro amicale con autori anche fuori dell'ambiente siciliano, Pietro Nigro esegue mirabolanti ricerche sistematiche non tanto per arrivare a logiche conclusioni, bensì per inoculare nei lettori delle sue tesi critiche i germi dell'avvedutezza e della desta coscienza. Il nuovo volume delle *Notazioni Estemporanee e Varietà* inizia con due recensioni critiche a due opere letterarie, silloge poetica e romanzo, di due amici di Nigro: Salvatore Cagliola e Paolo Fiorletta. Del primo autore preso al vaglio è stata menzionata la moglie Anna, presenza discreta e assidua accanto al marito Salvatore tutte le volte che si trattava di accompagnarlo agli eventi culturali, ora premiazioni ora presentazioni di suoi libri, finanche a recitare le stesse liriche del marito *con voce penetrante e suasiva*. Nell'anno 2017 quando uscì il libro di poesie di Salvatore Cagliola, *Ad un passo dal cielo*, Anna c'era ancora nel senso che era vivente e, infatti, le poesie traboccavano di felicità interiore, il lato positivo d'ogni cosa sfiorava il perimetro esistenziale del Cagliola. Anche questa è stata un'occasione per Pietro Nigro ove esprimere sincera condivisione per i veri sentimenti e per il dolore, di lì a qualche anno più tardi, riconducibile alla consorte di Salvatore. Mentre, nella recensione al romanzo inedito dell'altro amico, Paolo Fiorletta, gli stati d'animo cambiano in base alla trama disinvolta dell'opera letteraria ispirata ad *Un amore mai raggiunto*, *Storia di un pensiero stupendo svanito nel nulla*, ovvero un incontro extraconiugale tra l'autista di pullman, Aldo, ed *una capogruppo* di escursionisti in gita, Daria. Un legame che non è stato mai tale, cancellato dopo *una stretta di mano*. Finita sotto la lente d'ingrandimento dell'autore Nigro anche una mia sostanziosa dissertazione che lo riguarda, un saggio comprendente le mie note critiche a tutta la sua produzione letteraria, con una lunga intervista a lui rivolta e l'interpretazione del suo tema natale a livello astrologico, che ha preso parte al Premio di saggistica "Giuseppe Antonio Borgese" 2019 indetto dall'Accademia internazionale "Il Convivio" di Catania. Devo dire che è stato appassionante e ricco di emozioni il lavoro che ho svolto nel redigere suddetto saggio, *Le componenti nostalgiche e musicali nell'Ars Poetica di Pietro Nigro*, giacché nei mesi che lo preparavo scoprivo il perfetto/imperfetto universo del poeta di Avola, residente a Noto, desideroso di raggiungere il più possibile i confini dell'inconoscibile, dandomene chiara conferma soprattutto nei suoi più che esaustivi riscontri in seno all'intervista. « [...] *A rileggere tale questionario con le sue abili domande e le pertinenti risposte sembra che vari elementi si fondano tra loro a creare un mosaico tra storico, letterario, autobiografico e naturalmente cronachistico che non solo spiega esaurientemente quanto proposto nella domanda quanto le impressioni e le sensazioni suscitate dalle vicende raccontate riguardanti i personaggi trattati o gli avvenimenti vissuti in prima persona e che hanno costituito i punti salienti della mia storia.* » (Pagg. 18-19). Fino a quando mi sono ultra-convinta che non si può parlare di Pietro Nigro senza nominare dappresso Parigi e, infatti, l'immagine di copertina del summenzionato mio saggio ha riportato la sagoma stilizzata della *Torre Eiffel*. Il binomio Nigro-Parigi affonda la sua origine nella piena giovinezza dell'autore siciliano, che, ⇒

⇒ prima di laurearsi in Lingue straniere all'Università di Catania, compì il primo viaggio in Francia e da allora vi è tornato periodicamente per gustarne l'insita artisticità apprezzata in tutto il mondo. A tutt'oggi il professor Nigro compone, con nostalgia ed entusiasmo pur separato da migliaia di chilometri dall'amato luogo, ulteriori poesie dedicate alla capitale francese, coi suoi scorci e monumenti celebri, come quella del maggio 2019. «Percorso le tue strade/ umide di pioggia, / o mia sempre amata, / Parigi. / Sento il sussurro del vento / tra le foglie dei platani / come a dirmi / che amore è vita. / Se m'amerai vivrai / nelle parole sussurrate / e negli sguardi di colei / che ha voluto dividere con me / la sua esistenza. / Tenue una luce / da due lampioni / abbraccia la nostra spensieratezza / mentre ci avviamo felici verso la Senna / la mano nella mano / guardandoci negli occhi / ad eternare il tempo.» (Pag.31). Chiudono il V° volume delle *Notazioni Estemporanee...* nove interessanti schede riguardanti la biografia di quattro imperatori romani con la *dinastia dei Flavi*, quale resoconto storico impreziosito altresì da foto in bianco-nero riproducenti le due facce delle monete in vigore a quei tempi imperiali. Il professor Nigro ha narrato minuziosamente i fatti salienti della vita d'alcuni autoritari dell'Antica Roma, citando anche esistenze femminili come quella di *Flavia Giulia Augusta*, figlia dell'imperatore Tito, morta prima dei trent'anni in stato di gravidanza e di *Domizia Longina*, morta in tarda età dopo un paio d'esperienze matrimoniali e un esilio da cui tornò perché riabilitata alla vita pubblica romana.

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)



Daniele Giancane *Infanzie*, La Vallisa, Bari, 2018, pag 60, s.i.p.



Daniele Giancane, Prof di Letteratura per l'infanzia all'Università di Bari, offre un agile volumetto di narrazione autobiografica (*Infanzie*, La Vallisa, 2018), dove è possibile scoprire e gli episodi salienti della sua infanzia che di quella dei suoi stessi coetanei, compagni di gioco e di studio, all'interno del contesto educativo e storico sociale nel quale gli avvenimenti si sono svolti e che richiamano dati biografici di ogni singola persona incontrata e significativa per l'Autore, da cui il titolo di *Infanzie* al plurale, ovvero a seconda del punto di vista dal quale ci si colloca allorché si inizia a descrivere un pezzo della propria vita. C'è nel contempo un'impostazione didattica di ordine valoriale e metodologica riguardo al perché e come scrivere un'autobiografia, convinto, come lui stesso scrive nella nota introduttiva al lettore, che *L'autobiografia di ogni essere umano è infinita, com'è infinita la sua anima*. L'operetta, come l'Autore la chiama, si snoda in un *unicum* molto ben organizzato, tant'è che non s'avverte nemmeno l'es-

genza di un indice, che offre spunti interessanti riguardo a come tener presente e organizzare e sviluppare una metodologia narrativa autobiografica per descrivere e salvaguardare l'autenticità di dati e vissuti personali, contestualizzandone la relazionalità nella specifica epoca storica presa in esame. Il libro è diviso in due quadri: il primo *Manziana, Oh Manziana* che richiama echi della vita affettiva di Daniele Giancane bambino e avvolto dalle attenzioni materne e dei nonni, e un secondo *Quei ragazzi del 1948 – L'infanzia a Carbonara* che raccoglie l'esperienza dell'Autore con compagni e insegnanti durante gli anni della scuola dell'obbligo, e giustifica l'evidenziazione della data, in quanto il ricordo dell'infanzia è sempre improntato e interconnesso alla comunicazione amicale del vivere svolto strettamente "insieme" con gli altri suoi amici e che connotano quella specifica generazione, come Giancane puntualizza in una nota conclusiva al volume. Posta la modalità, agile e chiara, di presentare i dati biografici, si sottolineano, quindi, quattordici punti nel primo quadro e nove, con titolo, nel secondo, spazio dove l'Autore ha la possibilità di addentrarsi e approfondire avvenimenti e fatti specifici senza appesantire né perdere di vista la flessibilità dell'impostazione narrativa prefissata. Ne risulta così una narrazione letteraria scritta con la sensibilità e la delicatezza, del docente, studioso e poeta, che contraddistingue la Persona di Giancane allo stato attuale, capace di approcciarsi agli anni d'oro, l'infanzia, della sua vita con la stessa naturalezza e la stessa curiosità insite nell'animo del fanciullo che è stato, in una fedele riproposta di rivisitazione di un'intera epoca storica, delle condizioni economiche e dei costumi culturali e sociali prevalenti che s'accompagnano a quegli anni. Bella e significativa la foto del quadro familiare posta in copertina. Una lettura semplice e scorrevole, dallo stile misurato e dialogato, che arricchisce e contribuisce molto a far conoscere e gettare luce sugli interessi poliedrici di Daniele Giancane, docente universitario, scrittore, editore, soprattutto Persona ricca di tanta umanità. Ecco l'incipit di questa sua breve ma densa autobiografia: *La prima immagine che mi appare -quando penso a Manziana, luogo dell'anima, paese di mia madre Maria Marinelli e della mia infanzia incantata - è un cielo cosparso di pagliuzze d'oro. La casa di mia nonna Lauretta Sidoretti e di mio nonno Agostino era situata in via Tito Salvatori, che allora era praticamente fuori paese o ai suoi margini ... proprio di fronte a casa di mia nonna, a luglio entravano in azione le trebbiatrici ... il cielo diventava giallo.*

Pasquale Montalto – Acri (CS)

RIFLESSIONI

Fondo nel mio spirito
pensieri, ricordi, illusioni e delusioni
per dare un segno alla mia vita.

Il tempo è fermo, cerco il movimento
della mente che vuole affetto, amore.

Guardo qua e là, la natura intorno;
le cose, la gente che sorride, le coppie
che si amano.

Mi sento triste.
Il destino è immenso e sprofondare
nel male è facile.

Cerco una voce umana,
spogliata dal male, perché
tanto ne ho sofferto.

La ricchezza è soltanto soddisfazione
materiale, temporanea.

L'amore è il costruttore della vita
e della propria esistenza.

Dare alla vita è dovere dell'uomo.
Pretendere dalla vita è egoismo
dell'uomo.

Guglielmo Marino – (1926 / 2018)
www.poetinellasocieta.it/MarinoGuglielmo

MADRE NEI RICORDI

Mi attendevi la sera per l'iniezione
che calmava l'aritmia.

Non vedevo l'ora di raggiungerti:
le labbra bluastre mi generavano
rimorsi per i ritardi obbligati!
Eri tu a preoccuparti per me.

Un sorriso liberatorio spontaneo
ti rendeva serena.

Mi giustificavi per il traffico,
per gli impegni familiari.
Mai osai giustificarmi.
Da quando non ci sei
non so più dove correre la sera
per avere parole di sollievo
per i problemi quotidiani
peggiori di quelli a te confidati.
Parole sempre opportune
ai miei eventi personali,
dandomi la sensazione di conoscerli!

I tuoi nipoti hanno figli.
Non hanno tempo per venire

⇒

⇒
da me vedovo!
Non ho osato mai parlargli
delle mie corse da te
conoscendo la vita frenetica di oggi.
Mi sentirei finito se tu la sera
non venissi a iniettarmi linfa!

Vincenzo Calce – Roma
8° premio "Il Fantasma d'oro 2017."

PIPIA DE ZAPULU

T'apu agattada aici
sterria in s'arena
femina de zapulu biggia,
is ogus furrius faci a celu
a cussu celu
chi mai t'at castiau.

Un'unda de mari
t'at portau
unu mengianu fridu de ierru
mengianu sbodiu de sonus e pensamentus.

Tot'ind'una
una luxi at fertu
is nuis unfradas de pròina
e in sa cara tua
unu stiddu s'est scoviau...

Fiat unu stiddu de aqua
o una lagrima fui-fui?

Forzis... fiat sceti unu bisu.

BAMBOLA. Ti ho vista così / distesa sulla spiaggia / sterile donna di pezza / gli occhi rivolti verso il cielo / quel cielo / che mai ti ha guardata. / Un'onda del mare / ti ha portato / un freddo mattino d'inverno / mattino vuoto di suoni e di pensieri. / Svelto / un lampo ha ferito / le nubi gonfie di pioggia / e sul tuo viso / una goccia si è mostrata. / Era una goccia d'acqua / o una lacrima fugace? / Forse... era una chimera.

Marinella Sestu – Iglesias (CI)

TURNO DI NOTTE

Nel laboratorio della notte
si mescolano le stelle
ed esplose il respiro
nella polvere,
s'aprono le belle donne,
i bisogni mi conquistano:
cerco precipitosi orgasmi
e lezioni filosofiche:
un foglio passato
da un banco:
"sei l'oggetto di ciò che è stato fatto,
la tua identità hai perso,
non sei più normale,
anche queste parole
servono a guerre
personali, da giustificare".
Le guerre migliori
sono di dolori immemori
di poemi omerici,
lasciati dentro scatoli
pieni di altri libri senza importanza,
appoggiati in ombra di parete
di una nuda stanza,
cogliendo strati di polvere...
un giorno apriranno uno scatolo,
ed io starò incontorsionito
come un libro bagnato
da lacrime sudate
da strani operai.

Angelo Rodà – Bova Marina (RC)
www.poetinellasocieta.it/RodàAngeloda

'A PENNA MIA

Ammòre...! S'è cunzumata 'a penna mia
pe' scrivere ògne juòrno 'sta parola.
'Ncòppa a 'nu rigo sèmppe jo scrivevo,
a tutte ll'ore, chello ca fa bene 'o core.
Mo' ca 'sta penna mia nun scrive chiù,
pe' sèmppe aggio perduto l'alleria
se l'ha purtata 'o viènto 'sta puisia.
Forte s'è scatenata 'na tempesta...
làmpe, truòne,
ma addò se ne so 'iute 'e sentimento buoni?
Ammòre...! Ammòre...!
Chiù nun te saccio scrivere,
e te m'aggio scurdato;
'nzième a 'sta penna mia,
tu pure, òj còre, te si' cunzumato.

Vincenzo Occupato – Marano di Napoli

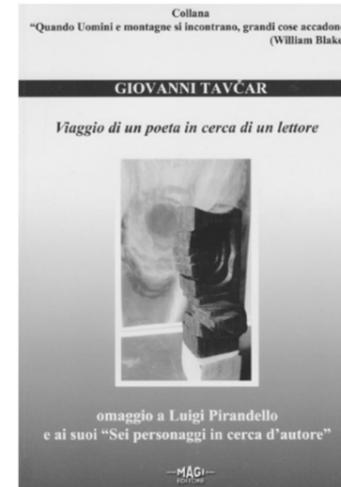
TOTO' ALLO JOVINELLI

Il terribile pubblico romano
non ti lancia insulti e ortaggi.
Ti sta applaudendo
fragorosamente.
E tu nella notte
piena di fascino e stelle
sei tornato un ragazzo
dagli occhi illuminati.
La piazza è piena di musica
che vola fuori dal teatro.
È il tuo numero di Varietà
e tu di nuovo sostituisci
Gustavo De Marco
con un vestito attillato
a quadretti e il cappelluccio
in testa.
Reciti disarticolandoti
il Bel Ciccillo
al suono futurista del tamburo.
Sono attimi interminabili.
E alla fine esci dal tuo sogno
e te ne vai solo nel segreto
con il fischio del treno
che lascia la città che dorme.
Al vento dei ricordi.

Aldo Marzi – Roma



Totò che da giovane si esibiva al Teatro
Ambra Iovinelli a Roma.



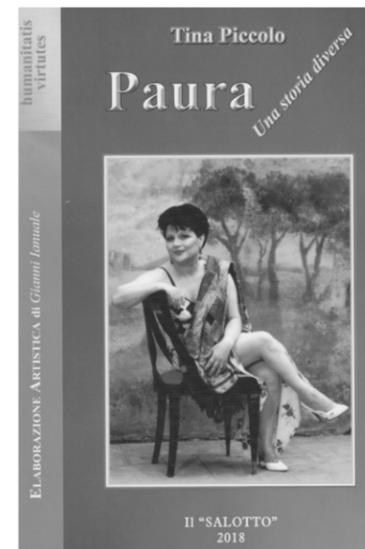
testimonianze del "rilievo culturale" svolto dalla poesia, come espressione di quei valori che costituiscono il linguaggio umano, come ha giustamente detto Luigi Ruggeri nella presentazione "La fatica letteraria di Giovanni è tutta rivolta dunque al contenuto sul piano dei valori per cui, la sua, mi sembra, si possa definire una poesia la cui carica espressiva scaturisce tutta dai valori specifici del linguaggio umano: dalla forma, dalla composizione, dal movimento, dall'equilibrio, dal ritmo, dallo spazio" (Luigi Ruggeri, op. cit. pag. 3). D'altronde un grande poeta e filosofo, G. Al-Din Rumi ha detto "Innalza le tue parole, non la voce. E' la pioggia che cresce i fiori, non il tuono" e questa silloge è innalzata attraverso una compostezza formale che esprime un senso che va dritto alle nostre capacità cognitive, a un'idea che si modifica in un crescendo poetico di indubbio valore, come ne "Il Pensiero" dove l'iterazione ci riporta, culturalmente, l'afflato melodico di Dino Campana "...con fantastiche utopie / con architetture incrinare, / con rovinosi diluvi, / con la miracolosa poesia / del canto / con la luminosa luce / della ragione" (Giovanni Tavčar, op. cit. pag. 5) E vediamo quanto questa "luminosa luce della ragione" sia l'aspetto Dantesco che impenna di sé tutta l'opera, con una sostanza spirituale che ben si conforma a un procedimento formativo-conoscitivo. Tavčar crede nella poesia come "energia di vita" (concetto espresso a pag. 7) nella sua funzione sociale di risveglio delle coscienze, nella conoscenza, intesa come "movimento di una storia collettiva" e infine in un linguaggio che possa riempire il vuoto, ormai abissale, del post-moderno.

Susanna Pelizza – Roma



PAURA – una storia diversa - di Tina Piccolo

(Humanitatis Virtutes) Il Salotto di Pomigliano D'Arco 2018



È per me un onore recensire questo stupendo libro, curato da Gianni Iannuale (autore anche della Prefazione) con la premessa affidata a Vittorio Schiavone e l'introduzione a Carmine Jossa, che non smentisce le qualità singolari e prettamente artistiche di questa, ormai, celebre poetessa Italiana. Una donna che ha saputo elevarsi da un contesto mediocre, superare le proprie paure, per far crescere i suoi ideali fino a istituire un centro propulsore di preziose idee poetiche, come il Salotto di Pomigliano d'Arco, dove si raccolgono i più importanti artisti del mondo per discutere di arte, letteratura, poesia, cinema e spettacolo. Una nuova Madame De Stael dell'era moderna, sempre fiduciosa verso il prossimo, verso quell'impegno letterario, che "scuote il gregge" e fa muovere la massa in funzione di uno scopo. Si perché, al di là delle varie diversità artistiche, il Salotto di Pomigliano d'Arco è un esempio di

Unità e di Civiltà umana da seguire, che ben pochi oggi sono in grado di diffondere e perpetuare. Importante è il commento fatto dal noto giornalista Gianni Iannuale "come nel caso del collega e noto scrittore l'Ing. Francesco Terrone, autore dell'opera "La mia Follia", il caso vuole che proprio la follia della verità e della poesia, hanno spinto Tina Piccolo a tornare in una veste nuova e trionfante, alla ribalta dei contemporanei, accantonando le delusioni e le brutture della vita, nonché quelle esperienze negative vissute in primo piano, quindi dopo tre anni di riflessioni e ⇒

⇒ sofferenze trascorsi tra le pareti della dimora Vesuviana, è risorta, proprio come il Cristo dalla Croce, mettendo in moto tutte le sue qualità, quali l'ingegno, l'energia, il genio, l'esperienza e soprattutto la polivalente capacità manageriale, affidandosi con l'amore di sempre a sostenere e curare nuovi adepti, lontani da tradimenti e persecuzioni, come nel suo caso" (Gianni Iannace dalla Prefazione, pag. 8 op. cit.) In un post taggato su Facebook ho detto che "La Cultura libera dalla violenza" e questo libro ne è l'esempio, un testo di facile lettura (come lo dovrebbe essere la Vera Cultura) ma che affronta una vita complessa dove, ancora una volta, la poesia è la vera protagonista di uno stile di vita umano, civile e non in ultimo Culturale. **Susanna Pelizza - Roma**



SCARABOCCHIANDO BRICIOLE DI SOGNI poesie di Giuseppe Nasca, edizioni Ti Pubblica, Vignate, 2016.



Giuseppe Nasca, familiarmente chiamato Pippo, è un pensionato di Catania, ex ferroviere, che in tarda età ha deciso di dedicarsi alla poesia, per fissare le sue emozioni, i suoi eventi di vita, i suoi sentimenti nella scrittura, convinto come Cicerone che "studia adolescentiam alunt, senectutem oblectant" ("gli studi alimentano la giovinezza e rallegrano la vecchiaia" cit. pag. 2 op.cit.). Diciamo che gli "Scarabocchi" sono, più che altro, "frammenti Culturali" che sbocciano dalla pagina come "fiori" a contrastare discorsi, forse, un po' troppo prolissi sulla vita e sulle immagini, con quel senso di sonorità scandito dai versi tronchi "Come l'uccello dal sereno canto, / ora balzando tra i cespugli verdi / nel rifiorir della natura aulente, / lasciò la mente il risaputo mondo / e sulla notte di novelli lidi / volò felice nell'azzurro cielo" (da "La fine di un sogno" G. Nasca,

op.cit. pag. 13). Vediamo come "l'arcaismo" di questi versi, segni un valore aggiunto al linguaggio comune, donandoci quelle "sensazioni" (e parlo di sensazioni e non di sapere) che solo in un secondo momento ci riportano i grandi rimatori del '500, come ad esempio, il Tasso ("nel rifiorir della natura aulente") ma il primo impatto è l'esperienza di "una sensazione emotiva resa materia lirica". G. Nasca, diversamente da come molti potrebbero pensare, cerca un "linguaggio lirico nuovo" proprio sulla sperimentazione del vecchio, dando alla stessa poetica una sua configurazione storica che risveglia quella melodia del canto, assopita nelle nostre coscienze, ma ancora viva e partecipe di stupore. Il ritorno a una lingua che non è morta, che ancora ci parla, ma non solo si pone dialetticamente in antitesi con il moderno, è presente in molti brani, come in "Sulle rovine del Castello Eurialo di Siracusa" "(...) Non più d'armati o ruvide donzelle / ad opre intente di rimosse pietre / non più di fabbri assorti / nel laborioso speco, il trafficare / intenso spezza arcano / il rigido scomparto del maniero" (op. cit. pag. 16), Una chiara allegoria della modernità, che non crea più "fabbri assorti" (idem) cioè produttori del sapere, ma è "una selva" che regna distruttrice, proprio perché ha "cancellato quella speme / di rifiorire fasti" (idem), per cui anche la chiusa Leopardiana "...e l'amarezza resta dell'inconscio / che nel presente trova ogni cagione" (idem) serve a concludere un incontro-scontro di figure altamente barocche, retoriche. G. Nasca ci rende pienamente partecipi del suo mondo lirico, fatto di rime, aulico e di immagini vive, ardimentose, che scandiscono quel senso legato alla poesia come stile, poiché "Poesia è stile e stile è maniera: ogni elemento non può essere disgiunto dall'altro, pena l'annullamento, la non esistenza del poetico" (aforisma 4, da "Il Mestiere del Poeta" Susanna Pelizza, Amazon.it).

Susanna Pelizza - Roma



La Direzione-Redazione, ancora una volta, ricorda a tutti i Soci abbonati alla Rivista "Poeti nella Società", che spesso su Facebook non si è certi della paternità delle opere, per cui le notizie potrebbero essere incomplete; pertanto, non si può pubblicare sulla rivista qualcosa che potrebbe essere non veritiero. Comunque, le opere devono pervenire in Redazione firmate e con richiesta di pubblicazione, come trascritto e regolamentato nella seconda pagina della Rivista stessa a: "Tenere conto che ...", maggiormente riguardante la parte che è sottolineata.

...QUANTA SUONNO AGGIO PERZO...

È la resa dei conti!
Il ferro della vita mi cammina
sul cuore e dentro il corpo
tra grumi di dolore.

Tutto si è consumato nelle mani.

Quanto vento ha percorso le mie vene.
A onde il sangue
come mare infestato da gabbiani
s'infrange su uno scoglio di memoria...

Mari,
lanciami dalla foto color seppia
la tua vita stralciata dalla morte.
Rincorri la danza dei miei ricordi
in questa casa massacrata dal nulla
dove urla l'abbandono da ogni parete
disabitata.

Fra i mobili divorati dai tarli
dove la polvere ha scritto la mia pena
e la notte si adagia sul tuo nome,
cerca una via per il ritorno
là dove il ragno aspetta e si dispone
a tessere una tela di silenzi
dal suo sarcofago di filamenti
che non hanno né fine né principio.

Risuscita dal pozzo di una lacrima
come angelo che penetra lo spazio
che separa tempo da tempo
e l'anima dal tutto.

Ora che la mia voce si frammenta
tra solitudini canore,
con note disperate
ai confini inviolabili del sogno
come falene uccise da parole
nel vuoto di una stanza.

Oi Mari,
quanta suonno aggio perzo pe' te...

Adolfo Silveto - Boscotrecase (NA)

AVVISO AI SOCI

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Ci giunge notizia che la rivista (spedita da noi regolarmente), a volte non arriva celermente per eventuali disguidi postali. Può succedere. Pazientate.

DUE NOVEMBRE

Mai come oggi, due novembre, è così gremito il viale che porta in quel sacro giardino, dove tutto riposa. È immenso e mistico il sentimento che tanta gente, a lutto vestita, muove a onorare la memoria di chi più non è. Per ogni dove, tra gli epitaffi e le tumulari volte fiorite, sommesse, si levano le preci e le campane, interpreti di virtù, suonano a doppio. Non solo la luna, quando è sera, rischiarata le tenebre; miriadi di ceri e lumini risaltano le ombre e un effetto offrono, indicibile.

Giuseppe Malerba - S. Ilario D'Enza

SUDARIO

Sudario il silenzio
calato su di noi
che sapevamo la meraviglia
della conchiglia parlante,
cantilene di fiume,
il distacco dell'attracco
di barche veleggianti il mistero.
Nero il drappo che divide
annullando attimi sospesi,
sensazioni vibratili al sospiro,
orlature sfumate sui quaderni.
Nemmeno le braccia sanno più
la nicchia della rimembranza.
Scheletro il passaggio perduto,
fortunale predatore di speranze.

Lilia Slomp Ferrari - Trento

CAMINI FUMACCHIANTI

Intorno, la valle dorme;
lento, l'ultimo fumacchiar di camini,
in delicate bianche aureole,
diradarsi nella notte.
Quanto stanca la nuda terra,
quanto lavoro
e braccia rode;
rode la falce,
rode l'aratro,
gli armenti rassoda.
Poco gaudio
per una mensa scarna
alla luce
di ardenti preghiere.

Luigi Fontana - Napoli

NELLA TERRA DEI PADRI

Anche il cielo
han rubato dalla mia coscienza,
oltre sinuosi rivi
nel gelido vento dell'anima.
Bocche di fuoco, scure e piaghe d'alba
nel rado incanto di singulti
d'una voce che langue...
Ragnatele ribelli
nell'aria asceta che avanza
tra coltri di fumo e urla di stelle...
Non graffiare il silenzio
tra sorgenti di nebbia;
non uccidere negli inferi gradini
la pelle, parole, un destino
che trascende e riposa...
Oggi, lame di luna
sciogliono innocenti sensi
in cerulee stanze,
già sedi d'angeli e padri di una madida terra.
Ho cercato a lungo un fil di voce
nella quiete di cale e scissure,
in segrete spelonche e spume stanche;
nell'indelebile ondeggiar di bianche sponde.
Ho cullato evanescenze d'uomini affranti
tra aghi e pianto in desolate istanze,
lontano dagli albori
di chi ama i colori del cielo!

Gianni Iauale – Marigliano (NA)

I VOLTI DELL'AMORE

Volto di bimbo innocente
sbocciato come un fiore dall'amore.
Volto di fanciulla felice
al primo palpito d'amore.
Volto di mamma
che culla il suo bambino
con infinito amore.
Un nonno guarda il nipotino
col volto illuminato dall'amore.
L'immagine di DIO sulla croce
per amor nostro è piena di luce.
La gioia riflette sul volto di colui
che dona con amore.
Il muso fiducioso d'un animale
che guarda con amore il suo padrone.
Volti sinceri indistruttibili veri:
volti della vita e dell'amore.

Adua Casotti – Genova

27 GENNAIO 1945

“Il giorno della memoria,
per non dimenticare la Shoah”

Non ci sono parole
per descrivere
quale limite ha
la crudeltà umana.

Dignità annientate
da pura follia,
cristallizzate
dall'inverno impietoso.

Il tempo,
impregnato d'immagini indelebili,
memoria di silenzi e voci,
è giunto a noi.

Ci porta urla mute,
i canti lontani
a dissuadere il tramonto,
per disgelare l'anima.

La speranza di credere ancora
in un mondo migliore,
e riscoprire l'umanità
che in noi ancora vive.

Stefano Caranti – S. Maria Maddalena (RO)

'O SOLACHIANIELLO

'O cavaliere Armando Benincasa
m'ha ditto: "Ntuo", m' 'o faie nu piacere?"
Mannate a piglià 'e scarpe ncopp' 'a casa,
chella ca tu mme cunzignaste ajere.

Tengo nu callo propete tantillo
crisciuto ncopp' 'o dito piccerillo;
quanno cammino mme fa vedè 'e stelle.
Famme 'o favore, Ntuo', allargammelle!

E ch'aggia dicere i', Solachianiello,
sempe assettato nnanze 'o bancariello?
Cusenno sole, mascarine e mpigne,
s'è fatto 'o callo areto, comm' 'e scigne!

Cu 'o callo ncopp' 'o pere nun se more:
s'allarga 'a scarpa e se ne va 'o dolore.
Cu 'o callo mio, i' che ce pozzo fa'?
A chi ce 'o ddico? Che m'aggia allarga'?

Gianluigi Cav. Esposito – Napoli

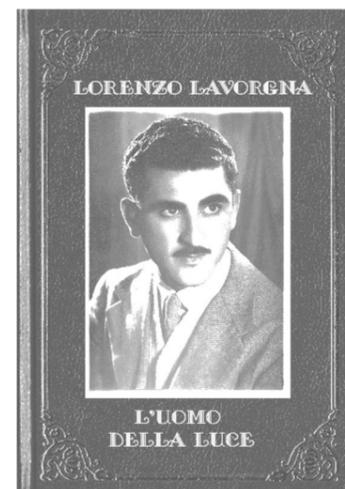


IL GIORNO NON È MAI TROPPO LUNGO, poesie di
Domenico Distefano, Magi Editore, Patti, 2014.

Poesia come ricordo, come emozione, come sogno, come bellezza interiore, come rilettura degli affetti più cari e di un tempo che sta scivolando via troppo in fretta (purtroppo)... Ecco, in estrema sintesi, il concerto poetico che Domenico Distefano, con una grafia ed una musicalità personalissima, ci offre in questa corposa carrellata di immagini, di colori, di luci, di ombre, di attese, di delusioni... “Quando sei solo”, dice quasi a se stesso, “c’è pace, / e il divino silenzio ti consola, / socchiudi gli occhi / e ascolta la sua voce”. E lui lo fa con un incrocio di movimenti ritmici ed aerei che non può non lasciare il segno in chi, come noi, ama la poesia genuina, quella che scaturisce dal cuore e soprattutto di un cuore che ha anche sofferto e che sempre guarda in direzione dell’alto quasi per catturarne respiri, paesaggi, giochi di nubi che si trasformano via via in un

azzurro intenso, leggero e suadente a seconda se nel suo Io c’è (o c’era) la primavera, l’autunno oppure il desiderio di andare oltre... Di certo “l’orologio, insensibile, continua / il suo lento e perenne andare, / senza affrettarsi, senza stancarsi” e nessuno, da sempre, non può e non riesce a fermarlo. Domenico Distefano ha cercato, e cerca, con la poesia di frenarne la corsa e di fotografarne i volti più belli, più cari, più sinceri... E in tal modo ecco le figure della madre Rosa Maria (“Quante speranze / s’è con sé portata... / Quanto amore / non più mi riversa”), del padre Nicola (“Là dove sei, aspettami... / E poi riprenderemo a dialogare: / ho tante cose da raccontare”), dei nonni, della campagna, dei contadini che “hanno il volto scavato dal tempo”, della felicità che incanta, affascina e che poi si manifesta illusoria: come a dire che “il sogno notturno / s’infrange di giorno”... E il giorno, per Domenico Distefano, purtroppo “non è mai troppo lungo”. Come a dire che il suo poetico sfiorare piccoli e grandi frammenti del tempo non fa altro che ricreare emozioni fugaci che il vento si porta via riaprendo ferite e grovigli di rimpianti. Temi forti, dunque, quelli che fuoriescono da questa raccolta di poesie; temi che testimoniano la presenza di un Io quanto mai sensibile e solare. Come si conviene, del resto, a chi fa della poesia un tramite per mettersi in discussione soprattutto con se stesso. E Domenico Distefano lo ha fatto con grande trasporto.

Fulvio Castellani – Enemonzo (UD)



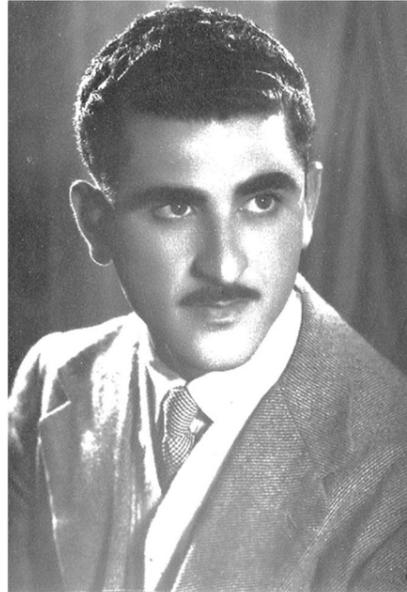
LORENZO LAVORGNA – L’UOMO DELLA LUCE, monografia di
Lino Lavorgna, Edizioni Poeti nella Società, 2020. Si tratta di un quaderno di 36 pagine, scritte da Lino Lavorgna in occasione del centenario della nascita del padre: Lorenzo Lavorgna. Chiunque volesse riceverne una copia può inviare una banconota da 5 € in redazione per le spese postali.

Ecco qualche brano dal libro (oltre a leggere le successive pagine 20 e 21).
“In Pannonia vi fu una sorta di fusione con altri popoli, tra i quali figurano i Celti, che si erano espansi in una buona fetta dell’Europa occidentale, risalendola fino alle isole britanniche. Chissà se nel DNA dei Lavorgna non vi sia anche un po’ di sangue celtico! Nel 568, comunque, sotto la guida di Re Alboino, i Longobardi penetrarono in Italia e scrissero tante pagine di bella storia, in massima parte interrotta solo dall’irruenza di quello spregiudicato futuro imperatore, che si sposava e ripudiava mogli a seconda dei giochi politici a lui più confacenti. Al seguito di Re Alboino vi erano i Lavorgna (o Lawörgna, all’origine) da cui discendono tutti coloro che oggi portano quel cognome, anche nelle varie “storpiature”, quali, ad esempio,

Lavergne in Francia e Lavargna negli USA. Ben presto una buona fetta del Paese finì sotto il dominio dei Longobardi, che governavano con giudizio e buon senso, integrandosi armonicamente con le popolazioni autoctone. È ancora irrisolta la diatriba sulla data del loro arrivo nel Sannio, che balla di una ventina d’anni, tra il 571 e il 590, ma è proprio in quella zona che si stabilirono i Lavorgna e precisamente a Telesia, antica città romana, per buona parte corrispondente all’odierna San Salvatore Telesino. Bisognerà attendere l’anno 864, però, per trovare tracce scritte dei Lavorgna, grazie al feroce emiro di Bari, Seodan, aduso a spingersi nelle zone interne per depredarle e arricchire il suo harem con le splendide fanciulle che rapiva. In quell’anno Telesia fu quasi rasa al suolo e ben pochi furono coloro che riuscirono a scampare alla furia omicida e predatoria. Tra costoro vi era Andrea Lavorgna che, con la moglie Teresa e i figli Enrico, Antonio, Severo, Filippo, Elodia e Rosita, si rifugiò dieci chilometri a nord, in una grotta del Monte Eribano, già teatro delle scaramucce tra Fabio Massimo e Annibale nella Seconda Guerra Punica.”

Il 23 aprile 1920 nasceva un uomo che sapeva solo amare LORENZO LAVORGNA: L'UOMO DELLA LUCE

Al termine della Seconda Guerra Mondiale, molte zone dell'Italia, soprattutto nel Sud, erano ancora sprovviste di energia elettrica. Le case erano illuminate con le classiche candele di cera o con le lampade a petrolio. Nei mesi freddi il tepore domestico era assicurato dai camini, dalle stufe a petrolio e dai bracieri, nei quali venivano riversati i tizzoni di fuoco prelevati dal camino. Anche a Canello Massone e nelle altre zone rurali di San Lorenzello mancava l'energia elettrica. Papà Lorenzo, nel 1950, sposò la bellissima Giuseppina Federico, nona figlia del possidente Luigi e di Antonietta Ciarleglio, insegnante elementare dal 1943, anno in cui si dimise dal Ministero delle Corporazioni su pressioni dei familiari, essendo miracolosamente scampata al bombardamento di Benevento, sua sede di lavoro. rese conto che era giunto il progresso e fondò una Società l'elettrificazione delle zone alle persone che sono "avanti" rimuovere gli ostacoli frapposti mal sopportano gli spiriti liberi, Lavorgna era soprattutto un sono invisibili ai perfidi, adusi a stato di soggezione. Alla aggiungeva l'ignoranza di beneficiari del suo agire, non valenza, si opponevano con ogni "nuovo che avanza". Un uomo non esitò a puntargli il fucile in morte se avesse continuato a nel suo terreno. Era saggio, il Gli sorrise e con voce pacata gli avrebbe ringraziato. L'uomo abbassò il fucile e il capo, acquisendo consapevolezza di essere un nano al cospetto di un Gigante. Nondimeno furono anni terribili, soprattutto per la cara Mamma, che proprio non riusciva ad accettare lo spirito altruistico di un uomo osteggiato da chi avrebbe dovuto portarlo in palmo di mano. Nel 1954 la RAI iniziò i programmi televisivi. Nelle zone prive di energia elettrica, però, regnava sovrana la vecchia radio a batteria e i più anziani ricorderanno ancora l'uccellino della radio, che scandiva l'alternanza dei programmi. Papà Lorenzo, intanto, portava avanti il suo progetto, sia pure tra mille difficoltà, senza demordere. Dopo sette anni di dure battaglie, per lo più trascorsi a combattere il feroce ostracismo praticato tanto dai rosiconi incapaci di agire quanto dai soggetti in perenne disagio nel manifestare gratitudine, i lavori giunsero a compimento. Tutte le aree rurali furono "illuminate" grazie all'opera indefessa di un Uomo eccezionale. Nel 1955 ero venuto alla luce in una casa illuminata dalle lampade a petrolio e lui promise che il secondo figlio sarebbe nato in una casa "modernizzata". E così fu: Gino, purtroppo prematuramente scomparso all'età di diciotto anni, nacque il 7 luglio 1957, ad opera compiuta. Non mancarono cattiverie e tiri mancini anche a lavori ultimati: su istigazione di alcuni potentati locali, tutti coloro che furono beneficiati dall'opera meritoria del mio Papà denunciarono la Cooperativa per l'installazione dei pali necessari all'elettrificazione, chiedendo lautissimi risarcimenti, dopo aver concesso l'autorizzazione! Quando mi raccontava queste cose sentivo il sangue ribollirmi nelle vene, ma lui mi placava con una carezza e un sorriso. "Non adirarti – mi diceva – la meschinità fa parte della natura umana; non per questo bisogna rinunciare a operare per il bene". Il 31 ottobre 1957, presso il Grand Hotel delle Terme di Telesse, si tenne la cerimonia inaugurale della grande opera, realizzata solo grazie alla forte determinazione di mio Padre. Il ruolo di "Madrina" della cerimonia fu affidato alla Donna che, con non minore determinazione, nonostante le ripugnanze il comportamento di troppe persone, aveva sempre supportato Papà, dandogli forza nei momenti di sconforto. Dietro ogni Grande Uomo, infatti, vi è sempre una Grande Donna: nella fattispecie Giuseppina Federico, mia Madre. ⇒



Dopo il matrimonio Papà si momento di allinearsi con il Cooperativa per favorire rurali. Come sempre accade dovette faticare non poco per dai mestatori di turno, che orientati al bene. Lorenzo benefattore e i benefattori mantenere il prossimo in una cattiveria dei mestatori si coloro che, pur essendo riuscendo a comprenderne la mezzo, spaventati dal che conosceva da sempre faccia, minacciandolo di chiedergli di installare i pali mio Papà, e non si scompose. disse che un giorno lo

⇒ Pochi mesi dopo, finalmente, in casa fu possibile guardare la TV! Una casa felicemente allietata, nel 1966, dall'arrivo di Annalisa, la figlia della maturità! Nel 2016, all'alba del 31 marzo, vidi degli operai dell'ENEL intenti a trafficare sui cavi dell'alta tensione, all'esterno della casa avita. Chiesi loro cosa stessero facendo e mi fu risposto che stavano rimuovendo i vecchi pali e i vecchi fili per sostituirli con quelli di ultima generazione. Dopo cinquantanove anni, la vecchia rete realizzata dal mio Papà, veniva ristrutturata nel rispetto degli attuali parametri normativi! Non riuscii a trattenere le lacrime e corsi a prendere la fotocamera per immortalare l'evento, per poi pubblicarlo in uno dei miei canali video: www.vimeo.com/240592495. Il 23 aprile 2020 Lorenzo Lavorgna, partito per il grande viaggio nel 2003, avrebbe compiuto cento anni, dopo aver attraversato il secolo più caotico e sconvolgente della storia dell'umanità, irradiato dalla purezza della sua semplicità, della sua fede, del suo amore. Qualcuno ha detto che solo da un grande caos può nascere una stella danzante. Nel firmamento infinito, dagli albori del terzo millennio, danza una nuova stella e porta il suo nome. Grazie, Papà, per tutto quello che mi hai dato e continui a darmi, perché sei sempre con me, in ogni momento della mia vita.

Pasqualino

Lorenzo Lavorgna è il secondo figlio di Pasquale e Pasqualina Festa. I membri del ramo materno erano coloni della famiglia baronale Massone e beneficiarono del frazionamento feudale con la concessione di un vasto appezzamento di terreno, nella contrada "Canello Massone". Nel 1920, i genitori, rientrati dagli USA nel 1914, costruirono proprio su quel terreno la casa nella quale Lorenzo ha trascorso la sua vita. Allo scoppio della guerra si trovava già in Libia, dal mese di febbraio, al servizio del 15° Reggimento della Divisione Savona. Nel maggio 1941 subì un attentato da parte dei berberi, ostili agli italiani, mentre in moto si recava da el-Aziza a Tripoli, rimanendo gravemente ferito. Dopo il ricovero presso il locale ospedale militare fu rimpatriato e trascorse un lungo periodo di degenza nell'ospedale di Giulianova. Nel mese di ottobre fu assegnato al 239° Battaglione costiero, di stanza a Salerno. Scampò miracolosamente alle rappresaglie tedesche successive all'armistizio dell'otto settembre 1943 e, a seguito dello sbandamento dell'esercito, decise di ritornare al paesello natio, dove giunse il 15 ottobre, dopo mille peripezie. Insieme con la famiglia fu costretto a soggiornare presso alcuni parenti, tuttavia, in quanto la casa era stata requisita dalla 45^a Divisione di fanteria USA e assegnata a un alto ufficiale (il generale Middleton o un suo diretto subalterno) essendo l'unica, nella zona, munita di bagno interno. Dal 1933 al 1960 la casa funse anche da edificio scolastico e la moglie Giuseppina la frequentò prima come allieva e poi come maestra. Dal 1950 vi insegnò abitandovi, avendo sposato il proprietario. Verso la fine degli anni sessanta la famiglia Lavorgna si trasferì a Caserta, ma Lorenzo non perdeva mai occasione per tornare a Canello Massone, cosa che avvenne definitivamente nel 1992: la figlia Annalisa, infatti, dopo il matrimonio con Felice Rossini, decise di abitare, con marito e genitori, nella casa avita. Lorenzo Lavorgna, imprenditore agricolo e raffinato viticoltore, per molti anni ha collaborato con la Montecatini-Edison, mettendo a disposizione i terreni di proprietà per la sperimentazione dei prodotti realizzati dalla multinazionale. Quando gli fu proposto di sperimentare un potente erbicida si rifiutò perché lo riteneva pericoloso per la salute. Alcuni anni dopo il prodotto fu ritirato dal commercio in quanto conteneva diossina. La versione estesa del ricordo dedicato a Lorenzo Lavorgna da suo figlio Lino, con ampio risalto delle vicende belliche, è stata stampata a cura del "Cenacolo Accademico Poeti nella Società".

Vedere anche alla pagina 19.

Lino Lavorgna (Pasqualino), si occupa di storia e scenari globali per il mensile "CONFINI" e di attualità per la testata on line "ONDAZZURRA". Collabora col "Cenacolo Accademico Poeti nella società" ed è autore del romanzo "Prigioniero del Sogno", Albatros Editore, 2015. Autore e attore teatrale in età giovanile, è stato direttore dell'emittente televisiva nolana "Teledue" dal 1989 al 1993. Regista di moda e organizzatore di eventi, nel 2001 è stato co-protagonista del film "Come Sinfonia", diretto da Ninì Grassia. Europeista convinto, è leader del movimento "Europa Nazione": (www.europazione.eu). Tra le sue produzioni più importanti vi è la mostra internazionale "I PONTI DI LEONARDO", realizzata a supporto del progetto ingegneristico che ha reso possibile unire la Svezia alla Danimarca con il Ponte di Øresund. Sito personale: www.lavorgna.it – Blog: www.galvanor.wordpress.com